

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - BLIC81900C**

**IC SANTA GIUSTINA " G. RODARI"**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
BLIC81900C	Medio - Basso
BLEE81901E	
5 MEANO	Basso
BLEE81902G	
5 A	Medio - Basso
5 B	Medio Alto
BLEE81903L	
5 S. GREGORIO	Medio Alto

## 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

## 1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
BLIC81900C	0.0	0.2	0.4	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
BLIC81900C	0.0	0.2	0.5	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
BLIC81900C	1.2	0.2	0.3	0.8

**1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana**

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	576,00	43,00
- Benchmark*		
BELLUNO	5.306,00	407,00
VENETO	132.109,00	16.500,00
ITALIA	1.592.221,00	150.032,00

## 1.1.d Rapporto studenti - insegnante

### 1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
BLIC81900C	74,96	24,99
- Benchmark*		
BELLUNO	2.759,22	20,59
VENETO	60.152,64	21,62
ITALIA	834.244,22	20,53

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il numero di iscritti è aumentato dell'1,4% dall'anno 2011/12 al 2013/14 (da 628 a 637); nel 2014/15 gli iscritti sono aumentati del 4% (663 alunni) essendo entrata dal 1/9/2014 a far parte dell'Istituto la scuola primaria di S. Gregorio n. Alpi. Nel 2015/16 la popolazione scolastica cresce del 2,6% (676), 641 nel 2016/17 . Ciò si spiega con il fatto che S. Giustina è equidistante da Belluno e da Feltre, dove i costi sono maggiori, è servito da trasporti pubblici di facile accesso, è vicino a realtà produttive quali Luxottica, Cartiera, Lattebusche.</p> <p>Il tasso di scolarizzazione dei genitori degli alunni della primaria mostra negli ultimi 3 anni una crescita per laurea, diploma di scuola superiore e di licenza media e un calo della qualifica professionale triennale.</p> <p>Tra i genitori degli alunni della secondaria sta sparendo il livello di scolarizzazione più basso (licenza elementare) con aumento di diploma di scuola superiore e laurea. È in calo la % di genitori con qualifica professionale triennale.</p> <p>Ne deriva un buon livello di collaborazione tra scuola e famiglie, più attenzione e partecipazione all'azione educativa, più coinvolgimento nelle iniziative scolastiche. La quota di alunni con famiglie svantaggiate è dell'1,2% nel 2016/17(0,2 Veneto, 0,3 Nord-Est, 0,8 Italia) . La % degli alunni nomadi è trascurabile (0,6% nel 2014/15 e 2015/16, 0,5% nel 2016/17 ). La disoccupazione (6,5% nel 2014) è inferiore a quella provinciale (7,1%) ma superiore a quella regionale (5,6%).</p>	<p>Nonostante il contesto socio-economico di provenienza degli studenti sia classificato al livello "medio-basso", inferiore rispetto alla media nazionale, nelle prove standardizzate del 2014 e 2015 i risultati riportati dagli alunni sono superiori alle medie nazionali; la scuola, quindi, con la sua organizzazione, riesce a creare un ambiente di apprendimento stimolante e innovativo, assicurando a tutti gli studenti le conoscenze, abilità e competenze, almeno nei livelli essenziali, necessarie al loro inserimento nei cicli di studio successivi.</p> <p>Nell'Istituto risulta numerosa la presenza di alunni con cittadinanza non italiana. L'incidenza percentuale di questi alunni è infatti passata dal 7,2% del 2011/12 al 7,9% dell'anno 2013/14 (da 45 a 50 alunni), all'8,2% dell'anno 2014/15 (56 alunni), al 8,9% del 2015/16, al 6,9% nel 2016/17.</p> <p>Nell'anno 2015/16 sono presenti 23 studenti con disabilità, cioè il 3,4% del totale (3,3% nel 2016/17) e 34 alunni con DSA, cioè il 5,0% del totale (4,7% nel 2016/17). I consigli di classe/team docenti hanno individuato gli alunni in situazione di svantaggio che nell'Istituto nel 2015/16 sono il 7,2% della popolazione scolastica (49 studenti), l'8,4% nel 2016/17.</p> <p>Nell'Istituto non sono presenti studenti provenienti da zone svantaggiate anche se, a causa della dispersione geografica del comune di S. Gregorio nelle Alpi e del comune di S. Giustina, un certo numero di alunni vive in case isolate poco servite dal trasporto pubblico.</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5



1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Comune di Santa Giustina si trova nella destra orografica del Piave che ne costituisce il confine meridionale. Si sviluppa nella fascia pedemontana nord della vallata feltrina ed è equidistante dai due principali centri della provincia, Feltre e Belluno. Ha una superficie di 36 kmq e 6.825 abitanti, distribuiti in 33 frazioni, ricche di testimonianze artistiche e storiche, soprattutto legate allo sfruttamento delle acque. Parte del territorio, in prevalenza collinare, ricade all'interno del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi. Il trend triennale del saldo naturale (differenza tra indice di natalità e di mortalità) del comune di Santa Giustina è in netto miglioramento. Anche il saldo migratorio (differenza tra cittadini nuovi residenti e non più residenti nel comune) è in crescita e dimostra un buon indice di gradimento del territorio comunale, che è caratterizzato da una eterogenea presenza di attività economiche, in grado di garantire buone potenzialità di sviluppo o di resistenza in congiunture economiche difficili. La densità abitativa è in crescita. Nel territorio operano numerose associazioni di volontariato che collaborano direttamente o indirettamente con la scuola. Il tasso di immigrazione (5,4% nel 2014) è inferiore a quello provinciale (6,4%), la metà di quello regionale (10,4%, 10,1% nel 2016).</p>	<p>L'analisi del profilo sociale della popolazione del Comune di Santa Giustina nell'ultimo triennio, dimostra che sta assumendo valore preponderante la parte più anziana della stessa. Ciò, in un momento di crisi diffusa, può comportare un maggiore carico sociale, con conseguente necessità di aumento di spesa da parte dell'Ente locale, specie nel momento in cui il numero dei posti di lavoro si contrae. Negli anni andranno crescendo le richieste di servizi socio-sanitari da parte di una popolazione che invecchia, anche a fronte della costante riduzione che si registra del numero medio dei componenti del nucleo familiare. Questo potrebbe incidere sull'investimento in altri settori e comportare una contrazione dell'offerta relativa ad alcuni servizi dei quali fruisce anche la scuola. Inoltre risulta in diminuzione anche il trend riguardante il numero di imprese esistenti che, nonostante l'eterogeneità del tessuto produttivo, ha colpito tutti i settori, in particolare quello primario e secondario; regge meglio il terziario. Anche la percentuale di imprenditori artigiani registra un trend negativo nell'ultimo decennio, con una sostanziale stabilità per le imprenditrici. Il numero di componenti medio delle famiglie (2,33) è superiore a quello provinciale (2,21), inferiore a quello regionale (2,4).</p>



## 1.3.c Sedi della scuola

## 1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	3,8	1,3	4,9
	Due sedi	0	1,5	3,4
	Tre o quattro sedi	7,7	19,8	24,4
	Cinque o più sedi	88,5	77,4	67,3
Situazione della scuola: BLIC81900C		Cinque o piu' sedi		

## 1.3.d Palestra

## 1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	3,8	1,5	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	92,3	77,4	80,5
	Una palestra per sede	0	12,8	9,8
	Più di una palestra per sede	3,8	8,3	6,5
Situazione della scuola: BLIC81900C		Palestra non presente in tutte le sedi		



## 1.3.e Laboratori

### 1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:BLIC81900C - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	1	1,07	1,94	1,72

## 1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:BLIC81900C - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	19,2	43	52

**1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento**

<b>Istituto:BLIC81900C - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento</b>				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	46,2	65,3	67,7

**1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti**

<b>Istituto:BLIC81900C - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	8,96	13,73	9,99	9,09
Numero di Tablet	0	0	0,35	1,74
Numero di Lim	2,01	3,02	2,96	3,61

## 1.3.f Biblioteca

### 1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:BLIC81900C - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	4	5,54	5,1	2,95

## 1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	8	8,5	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	12	8,5	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	20	17	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	20	22,3	14,6
	5500 volumi e oltre	40	43,6	19,3
Situazione della scuola: BLIC81900C		Da 500 a 1499 volumi		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola secondaria di primo grado, sede degli uffici amministrativi, è stata ristrutturata nell'anno 2006/07. Ha un montascale che permette di raggiungere il piano primo. La scuola primaria di S. Giustina, ristrutturata nel 2013, si trova di fronte alla scuola secondaria, ha un ampio cortile e si sviluppa senza barriere architettoniche al piano terra dove ci sono le aule. Le strutture nel complesso sono adeguate alla destinazione d'uso, sono in regola con le norme sulla sicurezza, dotate quindi di porte antipanico, servizi igienici per disabili, scale di sicurezza esterne, montascale, agibilità... Le scuole si raggiungono facilmente con mezzi pubblici e privati che trovano posto in ampi parcheggi comunali. La scuola primaria di San Gregorio ha un laboratorio informatico adeguato all'uso. Nella scuola secondaria ci sono 4 Lavagne multimediali interattive (LIM), 1 ogni 3 classi; nella primaria di Meano ci sono 2 LIM, 1 ogni 2,5 classi. Il laboratorio musicale della scuola secondaria ha molti strumenti e è adeguato alle esigenze. Ben 5 plessi su 6 hanno a disposizione una palestra adeguata. Nelle entrate degli e.f. 2013, 2014, 2015, 2016 i contributi ministeriali passano dal 16,5 al 25,3 al 18,5 al 20,2%; quelli comunali dal 12,5 al 21 al 24,2 al 32,4%; quelli delle famiglie dal 68,7 al 51,7 al 55,9 al 47,4% con minor richiesta di contributi alle stesse. Negli ultimi anni la scuola ha cercato di aumentare i finanziamenti ministeriali con contributi da esterni.</p>	<p>I piani secondo e terzo della scuola secondaria di primo grado non sono dotati di ascensore o di montascale e quindi non sono raggiungibili da utenza su carrozzina; lo stesso dicasi per il piano secondo della scuola primaria di Meano e di S. Gregorio. Il laboratorio informatico nella scuola secondaria è poco spazioso ed è dotato di un numero di PC inferiore alla numerosità della classe media presente nella scuola; non è quindi possibile rispettare il rapporto 1:1 nelle attività didattiche laboratoriali; nell'estate 2016 sono stati rinnovati tutti i PC. Il laboratorio scientifico della scuola secondaria è angusto e dotato di poco materiale. I laboratori informatici della scuola primaria di S. Giustina e di Meano saranno rinnovati nel 2017/18. Presso la scuola primaria di S. Giustina sono installate 3 Lavagne Interattive Multimediali (LIM) (1 ogni 3,3 classi); presso quella di S. Gregorio è installata una LIM (1 per 5 classi); presso entrambi i plessi le LIM andrebbero incrementate. Confrontando le entrate dell'esercizio finanziario 2013, 2014, 2015 si evidenzia che i contributi regionali sono diminuiti dal 2,2 all'1,99% al 1,43% delle entrate. La scuola è dotata di un numero insufficiente di computer a disposizione degli alunni con DSA; nel 2015 ne sono stati acquistati cinque con un contributo BIM Piave; altri sono stati acquistati nel 2016. Le scuole primarie di S. Gregorio e Meano e l'infanzia di Meano e Cergnai sono poco servite dai mezzi pubblici.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:BLIC81900C - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
BLIC81900C	63	82,9	13	17,1	100,0
- Benchmark*					
BELLUNO	2.324	77,5	676	22,5	100,0
VENETO	46.444	81,2	10.774	18,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:BLIC81900C - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
BLIC81900C	-	0,0	13	20,6	21	33,3	29	46,0	100,0
- Benchmark*									
BELLUNO	78	3,3	421	17,9	910	38,7	944	40,1	100,0
VENETO	1.433	2,8	10.756	21,1	18.956	37,1	19.891	39,0	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0



## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:BLIC81900C - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BLIC81900C	12	20,7	13	22,4	9	15,5	24	41,4
- Benchmark*								
BELLUNO	516	23,1	452	20,2	383	17,1	883	39,5
VENETO	9.803	20,7	10.633	22,4	9.436	19,9	17.561	37,0
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

## 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BELLUNO	28	73,7	-	0,0	10	26,3	-	0,0	-	0,0
VENETO	437	60,9	8	1,1	172	24,0	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	3,8	10,1	22,6
	Da 4 a 5 anni	42,3	34,5	20,8
	Più di 5 anni	53,8	55,2	54,3
Situazione della scuola: BLIC81900C	Piu' di 5 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	15,4	24,7	20,4
	Da 2 a 3 anni	42,3	31,7	34,6
	Da 4 a 5 anni	11,5	22,4	20,6
	Più di 5 anni	30,8	21,2	24,4
Situazione della scuola: BLIC81900C		Piu' di 5 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto il 41,4% dei docenti è in servizio in continuità da più di 10 anni; il 15,5% da 6 a 10 anni; il 22,4% da 2 a 5 anni. Nel complesso il 56,9% dei docenti è in servizio nella scuola in continuità da più di 5 anni. Il dato è superiore a quello provinciale (56,6%), in linea con il regionale.</p> <p>L'82,9% degli insegnanti ha un contratto a tempo indeterminato. Il dato è superiore a quello provinciale (77,5%) e regionale (81,2%).</p> <p>Il Dirigente scolastico ha un incarico effettivo dal 2011/12 ed è attualmente al sesto anno di servizio nel ruolo di dirigente con continuità nell'Istituto.</p> <p>L'alta percentuale di docenti a tempo indeterminato stabilmente presente nell'Istituto da molti anni influisce positivamente sulla continuità del percorso educativo e didattico degli alunni dato che non è necessario ricostruire ad ogni inizio di anno scolastico una relazione significativa e i docenti possono meglio seguire l'evoluzione degli alunni dal punto di vista relazionale, delle caratteristiche comportamentali e degli stili di apprendimento. La stabilità del dirigente scolastico e del personale docente favorisce anche una conoscenza più approfondita delle opportunità offerte dal territorio per l'ampliamento dell'offerta formativa e una maggiore conoscenza con le famiglie, necessaria per una più stretta e proficua collaborazione. La continuità e la stabilità assicurano inoltre il formarsi di una comunità in cui è favorita la condivisione delle pratiche educative e didattiche.</p>	<p>Nell'Istituto il 20,6% dei docenti si concentra in una fascia d'età fra 35 e 44 anni; il 33,3% fra 45 e 54 anni; il 46,0% in una fascia d'età superiore ai 55 anni. Nel complesso il 79,3% dei docenti ha più di 45 anni, percentuale superiore a quella provinciale (78,8%) e regionale (76,1%).</p> <p>Nella scuola dell'infanzia il 10,0% dei docenti a tempo indeterminato è in possesso del diploma di laurea, nella primaria il 7,4%; nella secondaria di primo grado l'85%. Nella primaria il 23,1% è in possesso di altri titoli, nella secondaria il 25% (dati 2014/15).</p> <p>Un Collegio in cui prevalgono i docenti delle fasce d'età più alte rende più difficile il confronto tra la loro lunga esperienza e la familiarità con i nuovi strumenti e i nuovi linguaggi propria soprattutto dei docenti più giovani e degli alunni. C'è il rischio di riproporre metodi e pratiche abituali con poche revisioni dato che i docenti provenienti da altre realtà scolastiche sono una percentuale molto bassa e quindi basso è l'apporto di nuovi stimoli che possono derivare dalle loro esperienze professionali in altri contesti. Anche la percentuale di titoli posseduti dai docenti non è così alta da garantire l'annullamento del rischio sopra ricordato. La grande stabilità favorisce un buon affiatamento tra i docenti ma può portarli a ritenere definitivamente acquisita la conoscenza dell'ambiente, degli alunni, delle famiglie, dei colleghi, con il rischio che dati in evoluzione vengano interpretati in modo stereotipato.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BLIC81900C	98,4	100,0	100,0	100,0	100,0	98,5	100,0	100,0	100,0	98,6
- Benchmark*										
BELLUNO	96,6	97,2	96,6	97,5	96,3	96,7	97,5	98,3	97,6	97,0
VENETO	97,4	98,0	98,1	98,1	98,2	96,0	96,7	96,7	96,7	96,5
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
BLIC81900C	95,7	100,0	97,1	98,5
- Benchmark*				
BELLUNO	95,5	95,5	97,0	97,1
VENETO	95,2	95,6	96,4	97,0
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BLIC81900C	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BELLUNO	0,5	0,1	0,0	0,1	0,2
VENETO	0,3	0,2	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BLIC81900C	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
BELLUNO	0,2	0,1	0,2
VENETO	0,2	0,1	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BLIC81900C	3,1	3,1	4,8	6,5	0,0
- Benchmark*					
BELLUNO	1,2	1,2	2,0	1,4	1,0
VENETO	1,7	1,8	1,5	1,4	1,1
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BLIC81900C	1,5	0,0	1,5
- Benchmark*			
BELLUNO	1,3	0,9	0,6
VENETO	1,1	1,2	0,8
Italia	1,3	1,2	0,7

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BLIC81900C	1,5	1,6	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BELLUNO	2,5	2,5	2,2	1,9	1,2
VENETO	2,9	2,5	2,2	2,1	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BLIC81900C	0,0	0,0	1,1
- Benchmark*			
BELLUNO	1,8	1,4	1,6
VENETO	1,9	1,9	1,8
Italia	2,1	2,0	1,6

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel 2014/15 e 2015/16 la percentuale di ammessi alla classe successiva nella Scuola Primaria in tutte le classi è superiore a quella provinciale, regionale e nazionale; anche la percentuale di ammessi alla classe successiva e all'esame nella Secondaria è superiore a quella provinciale, regionale e nazionale in entrambi gli anni, evidenziando un miglioramento in positivo degli ammessi.</p> <p>All'esame di licenza nel 2014/15 il 45,9% dei licenziati si concentra nella fascia di voto da 8 a 10 e lode, nel 2015/16 il 42,9%; tali dati sono superiori alla media provinciale e a quella regionale e mostra come l'Istituto favorisca il raggiungimento del successo formativo degli alunni non solo con le attività di recupero ma anche valorizzando in modo significativo le eccellenze.</p> <p>Nel biennio 2014/15 e 2015/16 non ci sono stati abbandoni in nessun ordine di scuola.</p> <p>Nell'anno 2015/16 sono stati accolti studenti provenienti da altri istituti sia nella primaria (dalla classe prima alla classe quarta) che nella secondaria (nella classe prima) in percentuali superiori a quelle provinciali e regionali.</p> <p>Nel 2014/15 non si sono verificati casi di uscita in corso d'anno dalla scuola Primaria; nel 2015/16 dalla classe prima e seconda in percentuale inferiore a quella provinciale e regionale. Nella Secondaria si è verificato un solo caso sia nel 2014/15 che nel 2015/16, legato all'attività lavorativa dei genitori con trasferimento di residenza in altro comune.</p>	<p>La scuola opera per fornire le competenze necessarie a garantire il successo formativo di ogni alunno nel rispetto però dei tempi di maturazione, diversi per ciascuno. La percentuale più alta di non ammessi è presente proprio nel passaggio tra ordini di scuola e si spiega col fatto che le ripetenze sono finalizzate non solo al recupero delle lacune, ma soprattutto al consolidamento dei processi cognitivi degli alunni. Vanno quindi intese come un'opportunità di maturazione condivisa con la famiglia ed eventualmente con i servizi ULSS. Il valore della percentuali d'Istituto ha spinto ad estendere i criteri di valutazione comuni delle singole discipline a tutti gli anni del percorso scolastico dalla primaria alla secondaria di primo grado.</p> <p>La percentuale di ammessi alla classe successiva con voto di consiglio nel 2013/14 è il 22,8%, nel 2014/15 il 33,2%, nel 2015/16 il 16,8%, evidenziando un trend in diminuzione.</p> <p>Il voto 6 all'esame si è ridotto dal 34,7% del 2013/14, al 23,7% del 2014/15 ed è inferiore al dato provinciale (27,1%) e regionale (26,5%), con la riduzione a quasi un quarto dei risultati nella fascia bassa di valutazione. Nel 2015/16 il voto 6 all'esame è nuovamente aumentato al 31,0%, con valori superiori al dato provinciale e regionale.</p>



Rubrica di Valutazione		
Critério di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola	
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>Nel 2014/15 e 2015/16 la percentuale di ammessi alla classe successiva nella Scuola Primaria in tutte le classi è superiore alla percentuale provinciale, regionale e nazionale; anche la percentuale di ammessi alla classe successiva e all'esame di Stato nella Scuola Secondaria di primo grado è superiore a quella provinciale, regionale e nazionale in entrambi gli anni, evidenziando un miglioramento in positivo degli ammessi rispetto agli anni precedenti.</p> <p>All'esame di licenza nel 2014/15 il 45,9% dei licenziati si concentra nella fascia di voto da 8 a 10 e lode, nel 2015/16 il 42,9%; in entrambi gli anni scolastici tali dati sono superiori alla media provinciale e a quella regionale e mostrano come l'Istituto favorisca il raggiungimento del successo formativo degli alunni non solo con le attività di recupero ma anche valorizzando in modo significativo le eccellenze.</p> <p>All'esame di licenza nel 2014/15 il 45,9% dei licenziati si concentra nella fascia di voto da 8 a 10 e lode, nel 2015/16 il 42,9%; tali dati sono superiori alla media provinciale e a quella regionale ed evidenzia come l'Istituto persegua da un lato l'obiettivo di garantire a tutti il successo formativo attraverso corsi per il recupero delle abilità di base, e dall'altro operi anche una significativa valorizzazione delle eccellenze.</p> <p>Criteri di valutazione comuni, adottati dai docenti nelle singole discipline vengono applicati in classe terza in sede d'esame di licenza; nel 2015/16 sono stati definiti per lettere e lingue straniere anche per gli anni precedenti; nella primaria sono stati definiti per tutte le discipline e per tutti i cinque anni di corso. Nel 2014/15 non si sono verificati casi di uscita in corso d'anno dalla scuola Primaria; nel 2015/16 dalla classe prima e seconda in percentuale inferiore a quella provinciale e regionale. Nella Secondaria si è verificato 1 solo caso, per trasferimento di residenza in altro comune per lavoro. Non si registrano abbandoni scolastici.</p>

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: BLIC81900C - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		48,2	48,7	48,2			51,0	50,4	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	55,0	↑	↑	↑	n.d.	52,3	↔	↑	↑	n.d.
BLEE81901E	47,2	n/a	n/a	n/a	n/a	64,8	n/a	n/a	n/a	n/a
BLEE81901E - 2 MEANO	47,2	↔	↓	↓	n.d.	64,8	↑	↑	↑	n.d.
BLEE81902G	54,8	n/a	n/a	n/a	n/a	42,7	n/a	n/a	n/a	n/a
BLEE81902G - 2 A	59,1	↑	↑	↑	n.d.	42,2	↓	↓	↓	n.d.
BLEE81902G - 2 B	48,7	↔	↔	↔	n.d.	43,4	↓	↓	↓	n.d.
BLEE81903L	60,2	n/a	n/a	n/a	n/a	60,1	n/a	n/a	n/a	n/a
BLEE81903L - 2 S. GREGORIO	60,2	↑	↑	↑	n.d.	60,1	↑	↑	↑	n.d.
		64,7	63,7	63,5			51,7	51,6	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	63,6	↔	↔	↔	-0,2	46,9	↓	↓	↓	-7,7
BLEE81901E	70,9	n/a	n/a	n/a	n/a	39,5	n/a	n/a	n/a	n/a
BLEE81901E - 5 MEANO	70,9	↑	↑	↑	9,2	39,5	↓	↓	↓	-13,0
BLEE81902G	63,6	n/a	n/a	n/a	n/a	46,0	n/a	n/a	n/a	n/a
BLEE81902G - 5 A	66,1	↔	↑	↑	3,5	50,3	↔	↔	↓	-3,8
BLEE81902G - 5 B	60,9	↓	↓	↓	-3,9	41,8	↓	↓	↓	-13,4
BLEE81903L	57,5	n/a	n/a	n/a	n/a	55,3	n/a	n/a	n/a	n/a
BLEE81903L - 5 S. GREGORIO	57,5	↓	↓	↓	-7,7	55,3	↑	↑	↑	-0,1
		60,6	60,7	57,6			51,4	51,4	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	62,3	↔	↑	↑	n.d.	52,7	↔	↑	↑	n.d.
BLMM81901D	62,3	n/a	n/a	n/a	n/a	52,7	n/a	n/a	n/a	n/a
BLMM81901D - 3 A	63,0	↑	↑	↑	n.d.	52,0	↔	↔	↑	n.d.
BLMM81901D - 3 B	63,0	↑	↑	↑	n.d.	54,2	↑	↑	↑	n.d.
BLMM81901D - 3 C	61,0	↔	↔	↑	n.d.	51,2	↔	↔	↑	n.d.
BLMM81901D - 3 D	62,5	↔	↑	↑	n.d.	53,8	↑	↑	↑	n.d.

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BLEE81901E - 2 MEANO	5	2	1	0	4	1	0	2	3	6
BLEE81902G - 2 A	3	2	2	1	10	9	4	1	0	4
BLEE81902G - 2 B	5	3	1	0	4	8	0	1	1	3
BLEE81903L - 2 S. GREGORIO	4	1	2	1	12	4	3	2	1	9
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BLIC81900C	27,0	12,7	9,5	3,2	47,6	35,5	11,3	9,7	8,1	35,5
Veneto	35,6	14,7	9,7	5,6	34,5	29,5	21,0	12,7	6,0	30,8
Nord est	35,5	13,1	10,5	5,4	35,6	31,4	20,1	12,8	5,9	29,9
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BLEE81901E - 5 MEANO	0	3	1	7	3	6	4	4	0	0
BLEE81902G - 5 A	1	4	4	5	3	5	3	2	3	4
BLEE81902G - 5 B	3	5	3	3	2	10	2	2	1	2
BLEE81903L - 5 S. GREGORIO	5	3	3	6	0	4	1	3	3	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BLIC81900C	14,1	23,4	17,2	32,8	12,5	39,1	15,6	17,2	10,9	17,2
Veneto	18,3	16,0	24,3	21,3	20,1	24,7	18,5	16,3	12,4	28,1
Nord est	20,0	16,5	23,6	20,6	19,3	26,3	17,1	15,3	13,4	27,8
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BLMM81901D - 3 A	3	4	4	4	9	7	4	2	2	9
BLMM81901D - 3 B	2	3	5	2	5	2	4	4	1	6
BLMM81901D - 3 C	1	10	3	4	4	4	4	3	5	6
BLMM81901D - 3 D	1	5	5	5	4	3	3	4	3	7
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BLIC81900C	8,4	26,5	20,5	18,1	26,5	19,3	18,1	15,7	13,2	33,7
Veneto	16,1	17,8	18,0	17,3	30,9	25,7	14,4	12,7	11,9	35,3
Nord est	17,1	16,9	17,4	17,8	30,8	25,8	15,0	12,6	11,3	35,4
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

## 2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

<b>2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2015/16</b>				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
BLIC81900C	5,9	94,1	21,6	78,4
- Benchmark*				
Nord est	6,2	93,8	5,4	94,6
ITALIA	8,2	91,8	11,2	88,8

<b>2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2015/16</b>				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
BLIC81900C	10,2	89,8	13,8	86,2
- Benchmark*				
Nord est	6,3	93,7	6,7	93,3
ITALIA	8,6	91,4	18,2	81,8

## 2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale				X	

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nelle prove di italiano e matematica la scuola ha conseguito risultati differenziati ma mediamente in linea o superiori a quelli del Veneto, del Nord est e del campione nazionale. Sia in italiano che in matematica, tutte le classi (tranne le classi quinte in matematica) riportano punteggi superiori alla media del Veneto, del Nord est e nazionale. La variabilità tra le classi in entrambe le prove è in genere inferiore o in linea alla media del Nord est e del campione nazionale. La variabilità dentro le classi è in genere in linea con quella del Nord est e d'Italia. La quota di studenti che si colloca nel livello più basso (1-2) in italiano e matematica è in genere inferiore alla media nazionale; la percentuale di studenti che si colloca nei livelli più alti (4-5) in entrambe le discipline è in genere superiore al Veneto, al Nord est e al nazionale.</p> <p>L'effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica è in genere pari alla media regionale; è al di sotto della media regionale in matematica nelle classi quinte della scuola primaria.</p> <p>Nelle prove di matematica, negli ultimi anni, i risultati delle classi seconde e quinte della primaria e terze della secondaria, sono sempre in linea o superiori a quelli del Veneto e delle scuole con contesto simile; nelle prove di Italiano si osservano risultati alterni, ma in linea con i risultati delle scuole con Contesto Socio Economico simile, della Provincia e del Veneto.</p>	<p>Nelle classi seconde della primaria, una classe in italiano e due classi in matematica hanno riportato risultati inferiori nei punteggi generali rispetto alla media del Veneto, del Nord est e del campione nazionale.</p> <p>Nelle classi quinte della primaria due classi in matematica e due in italiano hanno riportato punteggi inferiori alla media del Veneto, del Nord est e dell'Italia.</p> <p>Nelle classi quinte della primaria la percentuale di studenti che si trova nel livello più basso in matematica è superiore alla media del Veneto, del Nord est e dell'Italia e la percentuale di studenti che si trova nel livello più alto in italiano e matematica è inferiore alla media regionale, del Nord est e dell'Italia.</p> <p>L'effetto della scuola sui risultati degli studenti è sotto la media regionale in matematica nelle classi quinte della scuola primaria.</p>
---	--

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	2 - 3 - Con qualche criticita'
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	4 - 5 - Positiva
	6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.

7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha mediamente risultati in italiano e matematica in linea o superiori alle scuole con contesto socio-economico e culturale (ESCS) simile e superiori alle medie nazionali e regionali. Solo alcune classi della scuola primaria si discostano in negativo da quest'andamento, mentre le classi terze della scuola secondaria hanno riportato tutte punteggi superiori. La variabilità tra le classi nelle classi seconde e nelle classi quinte è in genere inferiore o in linea alla media del Nord est e del campione nazionale sia in italiano che in matematica. La variabilità dentro le classi è in genere in linea con quella del Nord est e d'Italia. In alcuni casi i punteggi in italiano e matematica si discostano in modo negativo dalla media della scuola. La quota di studenti che si colloca nel livello più basso (1-2) in italiano e matematica è in genere inferiore alla media nazionale; la percentuale di studenti che si colloca nei livelli più alti (4-5) in entrambe le discipline è in genere superiore al Veneto, al Nord est e al nazionale. L'effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica è in genere pari alla media regionale. Negli ultimi tre anni, nel passaggio fra i diversi ordini, la scuola ha sempre migliorato il valore, in genere positivo, della differenza dalla media nazionale, sia in italiano che in matematica. L'analisi dei risultati delle prove Invalsi è svolta da vari anni da una referente, docente di matematica della scuola secondaria di primo grado. L'analisi tende ad individuare punti di forza e di debolezza della scuola nei risultati Invalsi che vengono commentati e condivisi ogni anno a livello di Collegio Docenti unitario e di sezione.

## 2.3 Competenze chiave europee


### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha un regolamento condiviso che viene presentato nelle classi a inizio anno dai coordinatori. Il rispetto delle regole è valutato con osservazioni costanti durante le attività, con l'esame del numero e qualità delle note disciplinari riportate sul registro di classe o sul libretto personale nei consigli di classe/team docenti, con il monitoraggio costante della situazione per le infrazioni più gravi.</p> <p>Ciò serve anche all'attribuzione del voto di condotta che sia alla primaria che alla secondaria avviene con griglie di valutazione basate su criteri condivisi dal Collegio; le valutazioni superiori o uguali a 8 nella secondaria nel 2013/14 sono l'87%, nel 2014/15 il 91,8%, nel 2015/16 il 95,5%; nella primaria la quasi totalità degli alunni presenta un comportamento corretto o generalmente corretto. Non si registrano furti o atti di vandalismo. Nel 2014/15 e 2015/16 nella scuola secondaria un solo alunno è stato sospeso dalle lezioni (0,4% e 0,5%), con obbligo di frequenza per svolgere lavori socialmente utili così da finalizzare il provvedimento all'aumento del senso di responsabilità e di appartenenza alla comunità.</p> <p>Competenze chiave come autonomia di iniziativa, spirito di collaborazione... sono valutate dai docenti attraverso osservazioni sul livello di maturazione degli alunni e attraverso i risultati finali delle attività laboratoriali e d'aula.</p> <p>Il livello delle competenze di cittadinanza raggiunto in modo sostanzialmente uniforme dagli alunni è discreto.</p>	<p>Le Competenze sociali e civiche sono trasversali a tutte le discipline. Per valutarle bisogna tener conto di diversi aspetti che vanno discussi, condivisi e sottoposti a revisione, a livello di Collegio, in modo da avere dei criteri di valutazione puntuali ed omogenei per i vari ambiti che devono essere considerati. Tutto questo va fatto tenendo anche conto del Patto di Corresponsabilità con le famiglie che è stato rivisto e aggiornato.</p> <p>Si rileva la necessità di perseguire una collaborazione ancora più stretta tra gli ordini di scuola per la condivisione dei percorsi educativi. Competenze sociali e civiche, spirito d'iniziativa, di collaborazione, metodo di studio sono valutate dai docenti attraverso osservazioni sul livello di maturazione degli alunni e attraverso i risultati finali delle attività laboratoriali e d'aula; si avverte la necessità di integrare tali osservazioni con strumenti strutturati basati su criteri e griglie di valutazione condivisi a livello di Collegio dei Docenti per valutare in modo più puntuale il raggiungimento di tali competenze.</p> <p>In alcune classi della scuola secondaria le note sul registro di classe o sul libretto e i provvedimenti disciplinari sono più frequenti; nel 2013/2014 il 13 % degli alunni ha ottenuto in comportamento una valutazione uguale o inferiore a 7, nel 2014/15 tale dato si assesta sull' 8,2%, nel 2015/16 sul 4,5%, evidenziando una costante diminuzione delle valutazioni più basse in comportamento.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'



		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è discreto; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una discreta autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni non in modo completo. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici e difficoltà legate all'integrazione. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento sia nella scuola primaria che nella secondaria, e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza.

La scuola ha sviluppato un clima accogliente e cooperativo tra gli studenti, tra insegnanti e genitori. Il dialogo scuola-famiglia è infatti generalmente costruttivo. Il regolamento scolastico è oggetto di dibattito condiviso ed è tradotto nelle classi dagli insegnanti che stimolano la riflessione degli alunni perché acquisiscano maggiore responsabilità. L'attenzione alle relazioni e all'accoglienza è uno dei punti di forza della scuola; tutto il personale collabora per creare un clima di dialogo. Tale attenzione è sottolineata da numerosi progetti di ampliamento dell'offerta formativa che mirano a sviluppare la cooperazione tra i ragazzi (es. prog. "Musicali"...); una corretta relazione tra i generi (prog. "Crisalide di educazione all'affettività e sessualità"); l'attenzione per il territorio e la sua storia (prog. "Festa degli alberi..."); la solidarietà (prog. "Donazione sangue e organi...") e anche con l'assegnazione di compiti autentici contestualizzati all'esperienza, al conseguimento di corrette prassi legate al rispetto dell'ambiente. Con tali progetti la scuola intende favorire negli alunni l'acquisizione di atteggiamenti attivi nel cambiare una situazione negativa, al fine di evitare la tendenza all'indifferenza sociale e civile.

## 2.4 Risultati a distanza

### 2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

#### 2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
BLIC81900C	BLEE81901E	MEANO	74,30	↑	↑	↑	86,67
BLIC81900C	BLEE81902G	A	66,63	↑	↑	↑	94,74
BLIC81900C	BLEE81902G	B	60,89	↓	↓	↓	80,95
BLIC81900C			66,68	↑	↑	↑	87,27

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
BLIC81900C	BLEE81901E	MEANO	43,95	↓	↓	↓	86,67
BLIC81900C	BLEE81902G	A	50,15	↔	↓	↓	94,74
BLIC81900C	BLEE81902G	B	43,05	↓	↓	↓	80,95
BLIC81900C			45,90	↓	↓	↓	89,09

## 2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
BLIC81900C	BLEE81901E	MEANO	63,70	↑	↑	↑	80,00
BLIC81900C	BLEE81902G	A	62,87	↑	↑	↑	84,21
BLIC81900C	BLEE81902G	B	63,75	↑	↑	↑	88,89
BLIC81900C			64,75	↑	↑	↑	88,16

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
BLIC81900C	BLEE81901E	MEANO	54,43	↑	↑	↑	80,00
BLIC81900C	BLEE81902G	A	58,00	↑	↑	↑	84,21
BLIC81900C	BLEE81902G	B	53,21	↑	↑	↑	88,89
BLIC81900C			55,05	↑	↑	↑	88,16

## 2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
BLIC81900C	BLMM81901D	A	58,30	↓	↓	↔	54,55
BLIC81900C	BLMM81901D	B	0,00				43,75
BLIC81900C	BLMM81901D	C	0,00				42,11
BLIC81900C	BLMM81901D	D	61,94	↔	↔	↑	63,64
BLIC81900C			62,37		2,00	3,00	51,90

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
BLIC81900C	BLMM81901D	A	41,19	↓	↓	↔	54,55
BLIC81900C	BLMM81901D	B	0,00				43,75
BLIC81900C	BLMM81901D	C	0,00				42,11
BLIC81900C	BLMM81901D	D	49,91	↔	↑	↑	63,64
BLIC81900C			51,37	↔	↑	↑	50,63


## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nel 2014/15 e 2015/16 sia la % di ammessi alla classe successiva nella Primaria in tutte le classi, sia la % di ammessi alla classe successiva e all'esame nella Secondaria è superiore a quella provinciale, regionale e nazionale, con un aumento in positivo degli ammessi.</p> <p>Nel 2012/13 nel 74,6% dei casi c'è stata corrispondenza tra il consiglio orientativo e la scelta fatta dagli alunni. Tale dato è superiore a quello provinciale, regionale e nazionale. Il 97,7% degli alunni che hanno seguito il consiglio orientativo è stato promosso alla fine del primo anno di superiori, nel 2015/16 il dato sale al 97,9%. Tale percentuali sono indice di efficacia del consiglio orientativo, ma anche di autorevolezza della scuola. Il 73,3% degli alunni che non hanno seguito il consiglio è stato promosso alla fine del 1° anno di superiori (88,9% nel 2015/16). Questo dato, in linea con quello provinciale (76,6%), regionale (75,2%) e nazionale (76,9%), dimostra che gli alunni hanno acquisito competenze adeguate anche per percorsi formativi non consigliati. Nelle prove INVALSI 2015/16 hanno ottenuto risultati superiori a quelli del Veneto, dell'area geografica di appartenenza e del nazionale sia le classi quinte (classi seconde nel 2013) in italiano, sia le classi seconde della secondaria di secondo grado (classi terze secondaria primo grado nel 2013) in italiano e matematica, sia le classi terze della secondaria di primo grado (classi quinte primaria nel 2013) in italiano e matematica.</p>	<p>Dai dati rilevati dall'Istituto nel 2013/14 il 71% degli alunni ha seguito il consiglio orientativo, nel 2014/15 il 72,7%, nel 2015/16 il 68%; i dati sono elevati, tuttavia si registra una diminuzione % rispetto all'anno 2012/2013.</p> <p>Il monitoraggio degli esiti degli studenti dopo l'uscita dalla scuola secondaria di primo grado avviene per via informale, attraverso colloqui con gli ex alunni, da parte di alcuni docenti. Si tratta di rilevazioni che, pur interessando un numero ampio di studenti, sono comunque parziali e non formalizzate, non coinvolgendo l'intera utenza in modo sistematico.</p> <p>Si avverte la necessità di mettere a punto una procedura per reperire dagli Istituti Secondari di 2° dati che consentano di verificare la correlazione tra successo/insuccesso formativo e consiglio orientativo.</p> <p>Nelle prove INVALSI 2015/16 hanno ottenuto risultati inferiori a quelli del Veneto, dell'area geografica di appartenenza e nazionali sia le classi quinte (classi seconde nel 2013) in genere in matematica, sia una classe seconda della secondaria di secondo grado in italiano, sia una in matematica (nel 2013 erano classi terze secondaria 1° grado).</p>
--	--

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	1 - Molto critica
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>	2 - 3 - Con qualche criticità'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Nel 2014/15 e 2015/16 sia la percentuale di ammessi alla classe successiva nella Primaria in tutte le classi, sia la % di ammessi alla classe successiva e all'esame nella Secondaria è superiore a quella provinciale, regionale e nazionale, con un aumento in positivo degli ammessi.

Dai dati rilevati dall'Istituto nel 2013/2014 il 71% degli alunni ha seguito il consiglio orientativo, nel 2014/15 il 72,7%, nel 2015/16 il 68,0%: i dati sono elevati (più dei riferimenti provinciali e regionali) tuttavia si registra una diminuzione percentuale di alunni che ha seguito il consiglio orientativo rispetto all'anno 2012/2013; la percentuale di promossi fra gli alunni che non hanno seguito il consiglio orientativo nel 2015/16 (97,9%) è in linea con il dato dell'anno 2012/2013.

Il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Il monitoraggio degli esiti degli studenti nei livelli scolastici successivi evidenziano nelle prove INVALSI 2015/16 risultati superiori a quelli del Veneto, dell'area geografica di appartenenza e del nazionale sia le classi quinte (classi seconde nel 2013) in italiano, sia le classi seconde della secondaria di secondo grado (classi terze secondaria primo grado nel 2013) in italiano e matematica, sia le classi terze della secondaria di primo grado (classi quinte primaria nel 2013) in italiano e matematica.

Si ritiene comunque indispensabile mettere a punto una procedura standardizzata per reperire dagli Istituti Superiori dati che consentano di verificare, in maniera estesa e formalizzata, la correlazione tra il successo/insuccesso formativo e il consiglio orientativo formulato dalla scuola.

L'Istituto è impegnato a garantire il positivo inserimento scolastico degli alunni nel ciclo successivo, con particolare attenzione agli alunni con Bisogni Educativi Speciali, attraverso varie modalità (progetti specifici, informazione e coinvolgimento delle famiglie, incontri con specialisti...).

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
2.3.c Certificazione delle competenze	CERTIFICAZIONE_COMPETENZE_SI_SP_SS PG.pdf
2.3.a Regolamento di Istituto	REGOLAMENTO_ISTITUTO.pdf
2.3.b Comportamento degli alunni	GRIGLIE_VALUTAZIONE_COMPORAMENT O.pdf

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	4,2	3,4	4,4
	3-4 aspetti	4,2	3,4	4,2
	5-6 aspetti	33,3	46,9	33,5
	Da 7 aspetti in su	58,3	46,4	57,8
Situazione della scuola: BLIC81900C		5-6 aspetti		

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	3,3	4,6
	3-4 aspetti	4	5,1	4,2
	5-6 aspetti	36	47,9	33,2
	Da 7 aspetti in su	60	43,6	58
Situazione della scuola: BLIC81900C		Da 7 aspetti in su		



## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:BLIC81900C - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	92	95,4	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	92	95,4	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	92	94,2	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	88	91,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	88	89,3	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	64	51,3	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	64	70,6	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	16	15,7	27
Altro	Dato mancante	4	6,9	9,6

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:BLIC81900C - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	96,2	95,2	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	96,2	95,7	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	96,2	93,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	96,2	90,4	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	84,6	89,1	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	65,4	48,4	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	69,2	71,6	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	26,9	15,4	26,4
Altro	Dato mancante	7,7	5,6	9

### 3.1.b Progettazione didattica

#### 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	4	7,4	4,6
	3 - 4 Aspetti	28	36,8	36,5
	5 - 6 Aspetti	40	29,9	27,7
	Da 7 aspetti in su	28	25,8	31,2
Situazione della scuola: BLIC81900C		Da 7 aspetti in su		

#### 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	11,5	6,6	5,7
	3 - 4 Aspetti	23,1	35,9	38
	5 - 6 Aspetti	34,6	28	24,6
	Da 7 aspetti in su	30,8	29,5	31,7
Situazione della scuola: BLIC81900C		Da 7 aspetti in su		

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:BLIC81900C - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	68	81	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	68	69,8	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	76	82,2	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	72	67,8	65
Programmazione in continuita' verticale	Presente	80	54,6	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	64	62,9	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	60	45,2	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	40	37,6	42,1
Altro	Dato Mancante	0	5,8	4,7

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:BLIC81900C - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	84,6	83,8	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	61,5	69,6	68,2
Programmazione per classi parallele	Presente	53,8	58	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	80,8	91,9	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Presente	69,2	52,7	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	69,2	68,6	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	61,5	47,6	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	46,2	41,8	45,4
Altro	Dato Mancante	0	4,3	4,5

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha elaborato un proprio curriculum verticale infanzia – scuola primaria - scuola secondaria di primo grado, per le varie discipline, per l'educazione alla cittadinanza e costituzione e per ciascun anno di corso, tenendo conto delle esigenze educative e formative degli alunni; gli insegnanti utilizzano il curriculum come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche.</p> <p>Sono state individuate per ogni ordine di scuola, per ogni disciplina e per ogni anno di corso, conoscenze ed abilità che gli alunni dovrebbero acquisire. Le competenze trasversali quali impegno, partecipazione, ritmo di apprendimento, attenzione, socializzazione e il metodo di lavoro nella scuola primaria sono declinate per livelli e riportate in tabelle trimestrali nel registro dell'insegnante. Per quanto riguarda l'individuazione delle competenze sociali e civiche si fa riferimento anche alle griglie per la valutazione del comportamento condivise dal Collegio sia per la primaria che per la secondaria.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa, ben inserite nel Piano dell'Offerta Formativa, sono numerose e diversificate. Alcuni progetti di ampliamento dell'offerta sono consolidati e fanno parte da anni della tradizione della scuola.</p> <p>Il modulo per la presentazione dei progetti individua obiettivi, conoscenze/abilità, tempi, numero di alunni coinvolti, costi e modalità di verifica a fine attività.</p>	<p>Il lavoro del Collegio sul curriculum e sulle competenze trasversali va ripreso e sviluppato in modo più approfondito per giungere a un'individuazione ancora più puntuale dei traguardi di competenza che gli studenti nei diversi anni devono acquisire, in modo da realizzare un profilo completo e dettagliato delle competenze in uscita da ciascun ordine di scuola.</p> <p>La definizione degli obiettivi, delle abilità e delle competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa deve essere ulteriormente precisata. Va migliorata la verifica dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa attraverso una compilazione dettagliata e completa dei moduli predisposti per tutte le attività, una volta che siano giunte alla loro conclusione. Va costruita e condivisa a livello di Collegio una griglia di valutazione per le competenze trasversali (educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche) più ampia di quelle già in uso, che riguardano essenzialmente la valutazione del comportamento, e che prendono in considerazione le voci: relazionalità con compagni e con adulti; rispetto delle attrezzature, degli ambienti, del patrimonio strumentale dell'Istituto e del materiale didattico proprio ed altrui; atteggiamento cooperativo nei riguardi delle attività proposte.</p> <p>Va sempre di più riconosciuto da tutti i docenti il valore di strumento che il curriculum condiviso ha per raggiungere i traguardi di competenza previsti dai documenti ministeriali.</p>

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	30,4	24,3	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	34,8	25,3	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	34,8	50,4	54,7
Situazione della scuola: BLIC81900C		Prove svolte in 3 o più discipline		

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	23,1	9,1	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,4	18,1	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	61,5	72,8	74,8
Situazione della scuola: BLIC81900C		Prove svolte in 3 o più discipline		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	60,9	38,1	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	26,1	16	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	13	45,9	51,7
Situazione della scuola: BLIC81900C		Nessuna prova		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	77,3	50,5	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	4,5	16,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	18,2	32,7	51
Situazione della scuola: BLIC81900C		Nessuna prova		

**3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA**

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	43,5	18,7	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	26,1	22,6	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	30,4	58,7	56,8
Situazione della scuola: BLIC81900C		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

**3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA**

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	45,8	29	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16,7	13,6	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	37,5	57,4	61,1
Situazione della scuola: BLIC81900C		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

**Domande Guida**

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sia nella scuola primaria che in quella secondaria sono costituiti i dipartimenti disciplinari che si occupano di progettazione didattica e di valutazione degli studenti. Bimestralmente i docenti si riuniscono per disciplina e per classi parallele, anche in continuità infanzia - primaria e primaria - secondaria di primo grado. Ai dipartimenti disciplinari partecipano tutti gli insegnanti.</p> <p>Nella scuola primaria e in quella secondaria si programma per classi parallele, per ambiti disciplinari, per consigli di classe, per team docenti e per gruppi di lavoro specifici formalizzando i traguardi di apprendimento anche per gli alunni con bisogni educativi speciali.</p> <p>La progettazione didattica coinvolge i docenti dell'ambito linguistico, letterario, scientifico e delle educazioni; dal 2015/16 quest'ultimi, spesso rappresentanti unici della loro disciplina, si riuniscono negli incontri della rete degli I.C. del feltrino. La scuola pianifica l'accesso ai laboratori e incentiva l'utilizzo di modalità didattiche che stimolano la partecipazione degli studenti. La scuola ha una discreta dotazione di strumentazione informatica, mentre è buona quella sportiva e musicale.</p> <p>L'analisi delle scelte adottate e la revisione della programmazione didattica viene fatta nelle riunioni di programmazione nella scuola primaria, nei dipartimenti disciplinari nella secondaria e prevede l'individuazione di punti di forza e di debolezza che sono riportati nei registri personali o nei verbali dedicati.</p>	<p>L'utilizzo di modalità didattiche differenziate è frequente, tuttavia va ancor più incrementato. La scuola non ha una adeguata dotazione di strumentazione scientifica. Questo costituisce un limite oggettivo alla possibilità di operare attraverso una didattica per esperienti. La progettazione didattica in continuità richiede tempi lunghi affinché siano più efficaci le occasioni di confronto fra gli insegnanti e questo vale a maggior ragione considerando che dall'anno scolastico 2014/2015 un nuovo plesso di scuola primaria è entrato a far parte dell'Istituto. I modelli di progettazione didattica in uso devono essere perfezionati e condivisi fra i docenti. Vanno anche migliorate le modalità per l'analisi dei risultati e l'autovalutazione dei progetti.</p> <p>Per i docenti delle educazioni che non hanno la possibilità di confrontarsi con altri colleghi è opportuno uno scambio con docenti di altri istituti a livello di micro rete territoriale; tale attività ha preso avvio nell'anno scolastico 2015/2016 e sarà portata avanti nel prossimo biennio.</p>


**Subarea: Valutazione degli studenti****Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola primaria e secondaria sono valutati gli apprendimenti (conoscenze e abilità acquisite nelle discipline) a conclusione di ciascun periodo valutativo; il comportamento degli alunni è valutato attraverso griglie condivise in sede di Collegio Docenti, pubblicate nel POF e sul sito web d'Istituto. Criteri di valutazione comuni si usano nella primaria per le singole discipline e sono riportati nel registro personale; nella secondaria per le prove scritte e orali dell'esame conclusivo del primo ciclo e nei test di ingresso d'inizio anno per tutte le discipline.</p> <p>Nella primaria sono usate prove strutturate per classi parallele per tutte le discipline in ingresso e uscita; nella secondaria in ingresso per tutte, in uscita per alcune discipline.</p> <p>Nella secondaria si usano prove di valutazione autentiche nella realizzazione di progetti con Comune o Associazioni e in molti laboratori opzionali. L'utilizzo, riguardando la maggioranza degli alunni, è diffuso.</p> <p>La valutazione diagnostica iniziale serve a predisporre una programmazione adatta alle esigenze formative dei singoli; seguono 2 periodi valutativi a fine primo e secondo quadrimestre. Se rilevate situazioni di criticità sono attivati interventi di recupero. È data attenzione al potenziamento delle eccellenze con progettazione di unità didattiche specifiche o laboratori opzionali. L'analisi dei risultati delle prove standardizzate Nazionali è occasione di confronto sull'efficacia della progettazione curricolare.</p>	<p>Non sono definiti e condivisi a livello di Collegio della scuola secondaria criteri di valutazione comuni per le singole discipline del triennio. Nel 2015/16 il percorso di condivisione dei criteri di valutazione di disciplina comuni è stato avviato e a fine anno il Collegio ha approvato tali criteri per tutte le discipline della primaria, per italiano, storia e geografia e per lingue straniere nella scuola secondaria. Va ulteriormente esteso l'utilizzo delle prove di valutazione autentica, in modo da renderle una pratica consolidata. Per la scuola secondaria di primo grado vanno previste prove strutturate per classi parallele intermedie e a fine anno per una maggiore uniformità ed una verifica finale.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -



<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato i curricoli per conoscenze e abilità nei dipartimenti disciplinari, per ordini di scuola, in continuità infanzia-primaria-secondaria, che funzionano come curriculum al termine di ogni anno e per tutte le discipline, a partire dalle indicazioni ministeriali. Il lavoro ha coinvolto tutta la comunità docente, con l'obiettivo di realizzare il profilo completo delle competenze in uscita dalla scuola.

La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge i docenti di varie discipline e di più ordini di scuola. Si utilizzano forme di certificazione delle competenze. Sono utilizzati criteri e strumenti di valutazione comuni per l'esame di licenza e per le singole discipline (prove standardizzate comuni in entrata-intermedie-in uscita) e i docenti hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma va incrementata. Si realizzano prove autentiche documentabili sia nelle attività curriculari che in vari laboratori (fotografia, quilling...).

L'ampliamento dell'offerta è diversificato e conta numerose attività che fanno ormai parte della tradizione della scuola ed inserite con coerenza nel percorso didattico. I moduli dei progetti individuano obiettivi, tempi e verifica. Alcuni progetti richiedono il supporto di esperti esterni e/o la collaborazione con le realtà locali che prosegue nel tempo con intensità crescente, indice questo di come venga apprezzato dal territorio ciò che la scuola realizza. A conclusione dei progetti i docenti compilano la verifica finale su moduli dedicati. Non sono stati proposti questionari di gradimento in maniera sistematica all'utenza. I genitori rappresentanti negli organi collegiali valutano la maggioranza dei progetti positivamente, in particolare l'attività teatrale, le attività sportive e le tematiche affettivo-sessuali.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	24	57	79,6
	Orario ridotto	4	5,3	3,8
	Orario flessibile	72	37,7	16,5
Situazione della scuola: BLIC81900C		Orario ridotto		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	42,3	52	73
	Orario ridotto	11,5	11,7	12,6
	Orario flessibile	46,2	36,3	14,3
Situazione della scuola: BLIC81900C		Orario flessibile		

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:BLIC81900C - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	32	36,5	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	80	77,4	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	1,3	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	20	6,3	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	8	5,8	6,6

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:BLIC81900C - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	73,1	85,6	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	69,2	68,6	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Presente	7,7	3,8	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	15,4	6,1	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	3,8	2,8	2,6

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:BLIC81900C - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	40	37,6	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	96	93,7	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4	2,3	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	8	3	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,5	0,4

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:BLIC81900C - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	80,8	84,1	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	88,5	88,4	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Presente	11,5	4,6	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	7,7	3,3	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,3	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>L'Istituto ha 4 laboratori informatici, 1 scientifico, 1 musicale, 4 aule video. Nella secondaria gli alunni del tempo prolungato scelgono a rotazione quadrimestrale le attività laboratoriali. Ogni anno il Collegio nomina una figura di coordinamento dei laboratori. Nei piani di plesso sono previste uscite sul territorio visto come "aula" d'apprendimento. Ogni plesso ha 1 postazione informatica docenti, 1 computer portatile, 1 capitolo in bilancio per acquisto materiali a richiesta dei referenti di progetto. Ci sono 11 lavagne interattive, 4 biblioteche curate da un referente; 2 plessi utilizzano la biblioteca comunale. Le due scuole dell'infanzia funzionano a 44 ore settimanali con anticipo gratuito al mattino a cura delle maestre. Mensa e trasporto in entrata e in uscita sono garantiti. Le scuole primarie funzionano a 27 ore: 1 plesso è organizzato a settimana corta, 1 a settimana lunga, 1 misto. In un plesso un'associazione cura il doposcuola. Dal 2015/16 è attiva una classe a 40 ore. La scansione oraria è di 50 minuti in tutti i plessi della primaria; nella secondaria 6 classi sono a tempo normale, 6 a prolungato con 2 rientri. Mensa nei giorni di rientro e trasporto in entrata e in uscita sono garantiti. Si viene incontro alle esigenze d'apprendimento con un'articolazione oraria che varia le attività equilibrando il carico di lavoro e una durata delle lezioni che favorisce l'ottimizzazione dei tempi d'attenzione.</p>	<p>Nelle scuole primarie le attività laboratoriali vengono offerte in misura minore rispetto alla scuola secondaria e trovano collocazione prevalentemente nelle ore curricolari. Nella scuola secondaria le attività di ampliamento dell'offerta formativa e gli interventi didattici per il recupero, il consolidamento e il potenziamento si realizzano prevalentemente in orario extracurricolare. Progressivamente altre aule didattiche andranno attrezzate con lavagne interattive multimediali. Nella scuola secondaria le lezioni hanno una durata variabile nel corso della mattinata e della settimana; i moduli orario sono misti 50/60 minuti. Limitante risulta la mancanza in organico di un tecnico per i laboratori di informatica e la strumentazione multimediale che possa intervenire immediatamente nelle situazioni più gravi, supportando il referente per i laboratori informatici e le LIM, nominato annualmente dal Collegio. A breve – medio termine la scuola primaria e secondaria di primo grado andrà dotata di laboratori e materiali scientifici. E' intenzione dell'Istituto, su proposta delle insegnanti, dotare a medio termine, di Lavagne Interattive Multimediali (LIM) anche i due plessi di scuola dell'infanzia.</p>
---	--

## Subarea: Dimensione metodologica

### 3.2.c Uso dei laboratori

#### 3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:BLIC81900C - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	33,33333333333333	57,09	62,14	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	16,66666666666667	38,75	59,48	57,6

## 3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:BLIC81900C - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	16,6666666666667	33,43	39,67	40,3

## Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative in tutti gli ordini in particolare attraverso: l'uso delle lavagne multimediali (LIM) e di altra strumentazione informatica; la somministrazione di compiti autentici di apprendimento per favorire l'acquisizione di competenze trasversali e instradare verso la pratica della risoluzione di problemi; il lavoro di gruppo a ruoli definiti per incentivare le competenze sociali; l'interpretazione di ruoli (role play) in alcune classi e in alcune attività laboratoriali per dar modo a tutti gli alunni di esprimere la propria personalità in relazione con gli altri, nella logica dell'operare assieme per il conseguimento di un obiettivo comune; la collaborazione in corso da alcuni anni con il comune di Santa Giustina per la realizzazione di itinerari on line, a cura degli alunni di alcune classi della secondaria, inseriti nell'applicazione turistica delle Dolomiti bellunesi "Dolomiti live"; la pubblicazione del "giornale della scuola: il PICCHIO", curato dagli alunni coordinati da un docente, pubblicato anche sul sito dell'Istituto. Viene anche favorita, soprattutto nelle attività di recupero, l'educazione tra pari, affidando agli alunni che hanno mostrato di aver acquisito maggiori conoscenze, abilità e competenze il compito di aiutare i compagni che incontrano delle difficoltà a raggiungere una maggiore sicurezza.</p>	<p>La formazione continua dei docenti e la collaborazione per programmare modalità didattiche innovative è in via di sviluppo e si realizzerà con incontri periodici fra docenti nei dipartimenti disciplinari e/o per classi parallele e nella programmazione periodica. Nella scuola secondaria vanno incrementate le occasioni per affiancare alla classica lezione frontale altre modalità didattiche. L'attenzione alla motivazione ad apprendere, anche attraverso la somministrazione di compiti motivanti, va incrementata.</p> <p>Le nuove tecnologie non sono ancora alla portata di tutti in termini di competenza. Questo incide, tra le altre cose, anche sulla collaborazione tra docenti che pur la scuola promuove. Infatti attualmente le modalità didattiche innovative basate sulle tecnologie informatiche vengono realizzate in sinergia da un numero di docenti che va ampliato.</p>

## Subarea: Dimensione relazionale

## 3.2.d Uso della biblioteca

## 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:BLIC81900C % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	0	1,9	4,2
Un servizio di base		8	5,3	11,8
Due servizi di base		24	19,9	24
Tutti i servizi di base		68	72,9	60

**3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca**

<b>Istituto:BLIC81900C % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca</b>				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	52	63,5	74,6
Un servizio avanzato		36	22,7	18,2
Due servizi avanzati		12	11,5	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	2,4	0,9

### 3.2.f Episodi problematici

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:BLIC81900C - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	100	93,2	94,7
Nessun provvedimento		0	0,6	0,5
Azioni interlocutorie		0	3,7	2,9
Azioni costruttive		0	2	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0,6	0,3

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:BLIC81900C - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		58,3	47,9	58,2
Nessun provvedimento		4,2	0,8	0,3
Azioni interlocutorie	X	25	37	29,4
Azioni costruttive		4,2	10,6	9,3
Azioni sanzionatorie		8,3	3,7	2,8

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:BLIC81900C - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	90,5	89,8	89,7
Nessun provvedimento		4,8	0,9	0,4
Azioni interlocutorie		4,8	6	6,1
Azioni costruttive		0	2,3	2,8
Azioni sanzionatorie		0	1,1	1

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:BLIC81900C - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	40,9	65	64,3
Nessun provvedimento		4,5	0,6	0,4
Azioni interlocutorie		27,3	20,4	23,3
Azioni costruttive		4,5	7,8	7,2
Azioni sanzionatorie		22,7	6,2	4,9

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:BLIC81900C - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti



<b>Istituto:BLIC81900C - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

<b>Istituto:BLIC81900C - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo</b>				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

<b>Istituto:BLIC81900C - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite</b>				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

## 3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:BLIC81900C - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	1,49	0	0,52	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0,37	0,57	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha definito regole di comportamento condivise a livello di Organi Collegiali che sono tradotte nelle classi da coordinatori e insegnanti. Il regolamento è illustrato alle famiglie nelle riunioni d'inizio anno, riportato all'interno del libretto personale degli alunni e pubblicato sul sito web d'Istituto. Nel regolamento sono previste sanzioni disciplinari con possibilità di attivazione di percorsi educativamente formativi come i lavori socialmente utili.

Se emergono relazioni problematiche tra le sue componenti la scuola interviene con iniziative appropriate che raggiungono gli obiettivi attesi contribuendo a diffondere un clima di rispetto e ascolto reciproco. Nella scuola primaria per i comportamenti problematici si sono adottati provvedimenti quali note sul diario, colloqui con alunni e famiglie, lavoro sul gruppo classe. Nella secondaria si sono utilizzate anche note sul registro; nei casi più gravi il Dirigente ha convocato alunni e famiglie; in un solo caso c'è stata la sospensione dalle lezioni per svolgere lavori socialmente utili.

L'attenzione per la promozione delle competenze sociali e civiche è evidenziata da progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa che mirano a sviluppare la cooperazione fra i ragazzi, le relazioni interculturali, le regole fondamentali della convivenza e del rispetto e una corretta relazione fra i generi. Anche il senso di legalità è sviluppato con specifici progetti (Forze dell'Ordine, Polizia Postale...).

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Si riscontrano alcune difficoltà nella comprensione e condivisione delle regole con gli alunni stranieri e con le loro famiglie. Specifici progetti di integrazione potrebbero portare ad appianare tali situazioni problematiche, ma la mancanza di risorse sia economiche che professionali non permette, in molti casi, la loro attivazione. Va ancora incrementato il senso di responsabilità degli studenti ad esempio attraverso l'assegnazione di ruoli di servizio, di tutela e cura degli spazi comuni. Il patto di corresponsabilità è stato rivisto, formalizzato ed inserito nel Piano dell'Offerta Formativa. E' necessario che vengano definite specifiche griglie di osservazione e valutazione riguardanti le competenze di cittadinanza, in modo da ampliare e rendere più puntuale quanto già si trova nelle griglie per la valutazione del comportamento.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione scolastica tiene conto delle esigenze di apprendimento degli alunni e viene incontro alle richieste delle famiglie. I laboratori sono usati da un buon numero di classi in particolare nella scuola secondaria ma in parte anche in quella primaria. Ogni anno il Collegio nomina una figura di coordinamento dei laboratori per la scuola secondaria.

L'Istituto promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano per gruppi di livello, per classi parallele ed utilizzano in varie occasioni le nuove tecnologie, realizzando ricerche o progetti come attività di classe. Si viene incontro alle esigenze d'apprendimento con un'articolazione oraria che varia le attività equilibrando il carico di lavoro e una durata delle lezioni che favorisce l'ottimizzazione dei tempi d'attenzione. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. L'attenzione nei confronti della promozione delle competenze sociali e civiche è evidenziata da un serie di progetti di ampliamento dell'offerta formativa che mirano a sviluppare la cooperazione fra i ragazzi, le relazioni interculturali, l'educazione alla legalità, le regole fondamentali della convivenza e del rispetto e una corretta relazione fra i generi.

Le regole di comportamento sono definite e condivise a livello di organi collegiali, tradotte in tutte le classi ed adeguatamente pubblicizzate. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che li coinvolgono nell'assunzione di responsabilità e che contribuiscono a raggiungere gli obiettivi attesi, diffondendo nell'Istituto un clima di rispetto e ascolto reciproco.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

#### 3.3.a Attivita' di inclusione

##### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	3,8	2,8	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	42,3	59,1	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	53,8	38,1	23,1
Situazione della scuola: BLIC81900C		2-3 azioni		

## 3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:BLIC81900C - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	65,4	73,4	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	42,3	43,2	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	57,7	29,1	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	92,3	96,7	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	88,5	76,4	42,2

## Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il Piano dell'Offerta Formativa ribadisce il principio dell'inclusione, la scuola infatti è attenta ai bisogni di ciascun alunno, accoglie la diversità e la valorizza. Si realizzano percorsi educativo-didattici, con esperienze e metodologie favorevoli all'inclusione e partecipazione, per sviluppare nell'alunno con disabilità le sue potenzialità ad apprendere e a relazionarsi. Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) dell'alunno è condiviso in riunioni con genitori e specialisti e verificato a fine anno; il confronto è più frequente con le famiglie per valorizzarne il contributo educativo. Si attivano azioni di continuità e orientamento nel passaggio dell'alunno con disabilità da un ordine di scuola all'altro. Per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) si progetta e si condivide il Piano Didattico Personalizzato con famiglie e specialisti. La scuola individua gli alunni in situazione di svantaggio (BES) e programma interventi di inclusione a livello di team docente/consiglio di classe. Per tali alunni si stanno sperimentando griglie di osservazione dei bisogni formativi. Per la disabilità, i DSA e i BES ci sono 3 referenti d'Istituto, uno per ogni ordine di scuola. Un Gruppo di Lavoro per l'Inclusione revisiona il Piano Annuale di Inclusività. Nel sito d'Istituto c'è una pagina informativa sui DSA. Per gli alunni stranieri c'è un protocollo con linee guida per: accoglienza, percorsi di lingua italiana, temi interculturali e valorizzazione delle diversità.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le risorse assegnate in organico sono spesso limitate, per cui non è semplice destinare un monte ore di sostegno adeguato ai bisogni di ciascun alunno certificato. La necessità di dover coprire tutte le ore di frequenza degli alunni con gravi problemi di comportamento o disabilità grave determina una conseguente riduzione delle ore di sostegno agli altri studenti certificati, che si trovano quindi ad usufruire di minori supporti. Le figure di sostegno, inoltre, tendono a cambiare ogni anno e questo non consente di avere una situazione ottimale, per gli alunni e le famiglie, sul piano della continuità didattica. Le tecnologie e gli strumenti informatici necessitano di adeguamento e aggiornamento per un migliore utilizzo da parte degli alunni con BES. Si evidenzia la necessità di un aumento delle risorse aggiuntive (docenti del potenziato e risorse economiche) per i progetti di accoglienza, i laboratori trasversali, le compresenze, la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti. Vanno anche aumentati i tempi per la riflessione sulla valutazione e il monitoraggio degli interventi e la condivisione delle situazioni problematiche negli incontri collegiali, in modo da poter approfondire più dettagliatamente i casi individuali. La continuità e il raccordo tra i diversi ordini di scuola vanno infine potenziati, condividendo i criteri, gli obiettivi e le prove d'ingresso, anche per gli alunni stranieri, e monitorando i livelli di competenza e successo scolastico raggiunti.

## Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.b Attivita' di recupero

#### 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:BLIC81900C - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	100	95,2	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	32	52,8	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	12	6,6	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	36	21,8	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	0	11,2	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	16	8,9	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	44	26,6	14,9
Altro	Dato mancante	8	19,5	16,2

#### 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:BLIC81900C - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	96,2	89,6	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	23,1	36,2	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	23,1	17,5	14
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	73,1	73,4	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	3,8	14,4	15,4
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	11,5	14,9	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	38,5	38,7	24,4
Altro	Dato mancante	3,8	20	16,1

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:BLIC81900C - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	96	75,4	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	24	28,2	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	24	34	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	48	47,2	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	8	9,4	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	60	58,9	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	20	23,9	46,3
Altro	Dato mancante	12	5,3	4,3

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:BLIC81900C - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	84,6	71,9	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	26,9	30,4	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	34,6	63	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	76,9	86,3	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	11,5	19,2	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	73,1	64,1	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	61,5	77	78,5
Altro	Dato mancante	7,7	5,6	5

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**



<p>La scuola primaria aderisce ad iniziative di rete per l'individuazione precoce dei Disturbi Specifici di Apprendimento rivolte agli alunni di prima e seconda. Le famiglie, informate e coinvolte, hanno un canale preferenziale presso i servizi del territorio per gli alunni bisognosi di interventi specialistici. Gli insegnanti sono stati specificamente formati. Dal 2014/15 si effettua uno screening nel terzo anno della scuola dell'infanzia e nel primo della primaria secondo le indicazioni dell'Ufficio Scolastico Regionale. Ogni team docente/consiglio di classe rileva i bisogni educativi degli alunni con osservazioni sistematiche e programma interventi di recupero e potenziamento, in alcune classi anche con l'apprendimento cooperativo. La primaria ricorre anche ad insegnanti volontari in pensione per il recupero. Per gli stranieri la scuola si avvale di fondi ministeriali, di fondi regionali erogati tramite la rete per l'integrazione e di ore di completamento disponibili. Per il recupero e il potenziamento nella primaria e secondaria si lavora nelle classi per gruppi di livello; nella scuola secondaria per gruppi di livello per classi aperte nelle attività di laboratorio. Per il potenziamento scuola primaria e secondaria partecipano a concorsi e progetti in orario curricolare; in orario extracurricolare solo nella secondaria, dove il Comune finanzia "SOS Compiti", progetto per gli alunni bisognosi di recupero, individuati dai consigli di classe a fine primo quadrimestre.</p>	<p>I tempi destinati al recupero e al potenziamento in orario curricolare sono limitati dalla mancanza di ore di compresenza da parte degli insegnanti e dalle scarse risorse umane a disposizione. La scarsità di compresenze, specie a fronte di classi numerose, rende meno efficace l'applicazione di strategie per un recupero mirato. I finanziamenti per le attività di recupero sono comunicati ad anno inoltrato rendendo meno efficace l'intervento. La scuola primaria non organizza corsi di recupero pomeridiano o di supporto per lo svolgimento dei compiti; non organizza progetti per il potenziamento delle eccellenze in orario extracurricolare, ciò porta le famiglie che ne hanno bisogno ad usufruire di attività pomeridiane organizzate da altri Enti, associazioni, parrocchia e volontari. La scuola monitora l'efficacia delle attività di recupero e potenziamento valutando la diminuzione percentuale di valutazioni negative e dei non ammessi alla classe successiva; per il potenziamento valutando l'aumento percentuale delle valutazioni alte e, anche se non in modo sistematico la partecipazione a concorsi, gare e competizioni esterne.</p>
--	---

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le Funzioni Strumentali al Piano dell'Offerta Formativa, una per ogni ordine di scuola, fanno da tramite delle iniziative provinciali (Piano Didattico Personalizzato comune tra le scuole del feltrino, scheda provinciale di osservazione dei Bisogni Educativi Speciali...), delle normative ministeriali (anche tramite sito web della scuola) e supportano i docenti per la compilazione del Piano Didattico Personalizzato, il monitoraggio in itinere dello stesso, l'uso di strumenti compensativi e l'uso di software. Sul tema della disabilità vengono realizzati 3 incontri, uno all'inizio, uno intermedio e uno alla fine dell'anno; la scuola dispone di un modello di Piano Educativo Individualizzato condiviso. È in via di sviluppo una sistematizzazione delle informazioni che permetta una mappatura a livello di istituto delle casistiche e dei percorsi. Da parte degli insegnanti c'è disponibilità nei confronti degli studenti con Bisogni Educativi Speciali e delle loro famiglie. I continui cambi di insegnanti di sostegno in corso d'anno e da un anno all'altro limitano la continuità della loro attività. Non ci sono state lamentele dei genitori né in forma scritta, né verbale sul lavoro svolto dagli insegnanti.

Da alcuni anni il Collegio nomina un referente per l'accoglienza alunni stranieri; è stato redatto un protocollo di accoglienza condiviso a livello di collegio anche se, per questioni economiche, non è sempre facile attuarlo.

Attività di recupero linguistico vengono realizzate durante le ore alternative alla religione cattolica o di altre discipline e/o in orario extrascolastico. Altre attività di recupero e potenziamento avvengono all'interno dell'orario curricolare per gruppi di livello, per cui non hanno una valutazione propria. Anche per l'inclusione e la differenziazione la scuola dimostra impegno e un certo successo nei risultati ma talvolta manca una efficace formalizzazione e strutturazione a livello di Istituto e non solo del singolo docente.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:BLIC81900C - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	88	97,7	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	72	69	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	100	99,2	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	60	62,9	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Dato mancante	72	81,7	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	76	69	63,9
Altro	Dato mancante	8	17,8	14,3

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:BLIC81900C - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	92,3	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	61,5	73,4	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	100	98	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Dato mancante	53,8	74,2	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Dato mancante	53,8	69,1	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	61,5	57	51,8
Altro	Dato mancante	7,7	17,7	13,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti di ordini di scuola diversi, infanzia/primaria e primaria/secondaria, si incontrano due/tre volte all'anno per scambiarsi informazioni utili alla formazione delle classi. In questi incontri sono in via di definizione le competenze degli alunni in entrata alla primaria e alla secondaria di primo grado. Vengono organizzate visite degli alunni di un ordine di scuola all'ordine di scuola successivo (infanzia-primaria; primaria-secondaria di primo grado; secondaria di primo grado-secondaria di secondo grado). Gli alunni dell'infanzia durante la visita alla primaria svolgono attività in classe quali letture ed elaborazioni grafico pittoriche e in palestra con percorsi motori insieme a compagni e insegnanti della scuola che li ospita. A fine anno vengono trasmessi moduli informativi su ogni alunno da un ordine di scuola a quello successivo. A tale scopo gli insegnanti della scuola dell'infanzia e della primaria hanno predisposto schede valutative concordate con i colleghi dell'ordine di scuola successivo. I risultati degli studenti sono monitorati nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria e dalla primaria alla secondaria di primo grado. Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa fra infanzia e primaria, primaria e secondaria di primo grado risultano essere efficaci.</p>	<p>Attualmente in alcuni progetti vengono svolte attività educative per gli alunni dell'infanzia da parte di docenti della primaria e per gli alunni della primaria da parte di docenti della secondaria di primo grado. Si rileva comunque la necessità di aumentare le occasioni di collaborazione tra scuola dell'infanzia e primaria realizzando progetti educativo - didattici comuni che prevedano momenti di attività tra gli alunni dei due ordini di scuola. In tal senso sono in via di progettazione per entrambi gli ordini di scuola attività quali: "lettura animata, conoscenza del territorio e delle sue tradizioni ..." integrati da uscite e visite guidate. Le attività educativo - didattiche comuni fra alunni dell'infanzia e della primaria ora in essere riguardano soprattutto il progetto "Cantiamo e suoniamo insieme" che prevede una attività corale comune di fine anno.</p>

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:BLIC81900C - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	100	93,9	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	92,3	73,4	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	88,5	68,1	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	100	98,7	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	34,6	49,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	73,1	62,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	96,2	89,6	76,4
Altro	Presente	30,8	31,1	21,1

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, che aderisce alla rete provinciale "Bellunorienta", realizza percorsi di orientamento funzionali a una scelta consapevole del proseguimento del percorso scolastico, anche con la collaborazione di esperti esterni, in particolare per gli alunni più indecisi, con somministrazione di questionari e colloqui. Sono coinvolte tutte le classi seconde e terze della scuola secondaria. Per i genitori degli alunni delle classi seconde vengono proposti due incontri con esperti esterni. Per le classi terze sono previste visite guidate alle aziende del territorio, con attività sperimentali per conoscere i vari profili professionali. Vengono organizzati due incontri, uno con ex studenti dell'Istituto frequentanti gli ultimi anni delle scuole superiori della provincia e uno con genitori, espressione delle realtà professionali e produttive del territorio. La scuola organizza visite guidate ai principali Istituti superiori provinciali, durante le quali si effettuano laboratori esperienziali e simulazioni di lezioni d'indirizzo. Le giornate di orientamento e le iniziative come "Porte aperte degli Istituti superiori" a cui gli alunni possono partecipare con genitori sono rese note con comunicazioni scritte e pubblicazione sul sito web. Agli alunni delle classi terze a gennaio viene consegnato il consiglio orientativo compilato dal Consiglio di Classe. Nel 2014/15 la % di promossi fra gli alunni che non hanno seguito il consiglio orientativo è in linea con il dato del 2012/13 (88,9%).</p>	<p>Si rileva la necessità di aumentare l'utilizzo di strumenti informatici per rilevare le attitudini e gli interessi per il proseguimento del percorso formativo degli alunni. In alcuni casi la quantità di informazioni veicolate agli studenti della classe terza tende a disorientare chi non è ancora pienamente convinto della scelta da effettuare. Per ovviare a questo problema vanno aumentate le occasioni di conoscenza diretta degli istituti superiori per gli alunni delle classi seconde, attraverso una maggiore sensibilizzazione e pubblicizzazione delle giornate in cui è possibile visitarli insieme ai genitori, in modo che alunni e famiglie possano prendere, per tempo, consapevolezza dell'offerta formativa delle varie scuole, non solo quelle bellunesi, ma anche quelle delle province limitrofe. Il monitoraggio degli esiti degli studenti dopo l'uscita dalla scuola secondaria di primo grado avviene per via informale, attraverso colloqui con gli ex alunni, da parte di alcuni docenti in particolare. Si tratta di rilevazioni che, pur interessando un numero abbastanza ampio di studenti, non coinvolgono tutta l'utenza in modo sistematico. Nel 2014/15 il 72,7% degli alunni ha seguito il consiglio orientativo della scuola (provincia 72,4%; regione 69,4%) il dato è elevato, tuttavia si registra una diminuzione % rispetto all'anno 2012/13.</p>

## Subarea: Alternanza scuola - lavoro

### 3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

#### 3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
BLIC81900C	8,7	7,7	25,1	4,7	11,4	28,8	13,8	0

**3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata**

<b>3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata</b>				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
BLIC81900C		72,7		27,3
BELLUNO		72,4		27,6
VENETO		69,4		30,6
ITALIA		73,0		27,0

## 3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
BLIC81900C	97,9	88,9
- Benchmark*		
BELLUNO	94,6	81,2
VENETO	91,6	76,7
ITALIA	90,7	77,7

## Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)


La scuola, che aderisce alla rete provinciale "Bellunorienta", realizza percorsi di orientamento funzionali a una scelta consapevole del proseguimento del percorso scolastico, anche con la collaborazione di esperti esterni, in particolare per gli alunni più indecisi, con somministrazione di questionari e colloqui. Sono coinvolte tutte le classi seconde e terze della scuola secondaria. Per i genitori degli alunni delle classi seconde vengono proposti due incontri con esperti esterni. Per le classi terze sono previste visite guidate alle aziende del territorio, con attività sperimentali per conoscere i vari profili professionali. Vengono organizzati due incontri, uno con ex studenti dell'Istituto frequentanti gli ultimi anni delle scuole superiori della provincia e uno con genitori, espressione delle realtà professionali e produttive del territorio. La scuola organizza visite guidate ai principali Istituti superiori provinciali, durante le quali si effettuano laboratori esperienziali e simulazioni di lezioni d'indirizzo. Le giornate di orientamento e le iniziative come "Porte aperte degli Istituti superiori" a cui gli alunni possono partecipare con genitori sono rese note con comunicazioni scritte e pubblicazione sul sito web. Agli alunni delle classi terze a gennaio viene consegnato il consiglio orientativo compilato dal Consiglio di Classe. Nel 2014/15 la % di promossi fra gli alunni che non hanno seguito il consiglio orientativo è in linea con il dato del 2012/13 (88,9%).

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Si rileva la necessità di aumentare l'utilizzo di strumenti informatici per rilevare le attitudini e gli interessi per il proseguimento del percorso formativo degli alunni. In alcuni casi la quantità di informazioni veicolate agli studenti della classe terza tende a disorientare chi non è ancora pienamente convinto della scelta da effettuare. Per ovviare a questo problema vanno aumentate le occasioni di conoscenza diretta degli istituti superiori per gli alunni delle classi seconde, attraverso una maggiore sensibilizzazione e pubblicizzazione delle giornate in cui è possibile visitarli insieme ai genitori, in modo che alunni e famiglie possano prendere, per tempo, consapevolezza dell'offerta formativa delle varie scuole, non solo quelle bellunesi, ma anche quelle delle province limitrofe. Il monitoraggio degli esiti degli studenti dopo l'uscita dalla scuola secondaria di primo grado avviene per via informale, attraverso colloqui con gli ex alunni, da parte di alcuni docenti in particolare. Si tratta di rilevazioni che, pur interessando un numero abbastanza ampio di studenti, non coinvolgono tutta l'utenza in modo sistematico. Nel 2014/15 il 72,7% degli alunni ha seguito il consiglio orientativo della scuola (provincia 72,4%; regione 69,4%) il dato è elevato, tuttavia si registra una diminuzione % rispetto all'anno 2012/13.



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Da tre anni si è cominciato a creare nell'Istituto un vero e proprio dialogo tra gli insegnanti di ordini di scuola diversi sulla continuità, per cercare di definire obiettivi in entrata ed in uscita, per costruire un curriculum verticale e favorire il dialogo per discipline.

I docenti di ordini di scuola diversi, infanzia/primaria e primaria/secondaria si incontrano due/tre volte l'anno per scambiarsi informazioni utili alla formazione delle classi. Vengono organizzate visite degli alunni di un ordine di scuola all'ordine di scuola successivo. A fine anno sono trasmessi moduli informativi su ogni alunno da un ordine di scuola a quello successivo. I risultati degli studenti sono monitorati nel passaggio da scuola dell'infanzia alla primaria e dalla primaria alla secondaria.

La dimensione accogliente e familiare dell'Istituto facilita il passaggio degli studenti fra i vari ordini di scuola, anche per la vicinanza degli edifici, che, in alcuni casi, condividono servizi come la mensa, la palestra e l'aula magna.

L'orientamento è ben organizzato e si appoggia a una rete provinciale per la pianificazione delle attività. Già dal secondo anno della secondaria vengono organizzati: incontri con esperti dell'orientamento, somministrazione di test attitudinali, visite alle scuole superiori con partecipazione a lezioni di indirizzo, incontri tra genitori ed esperti, laboratori esperienziali. La scuola inoltre veicola le informazioni relative alle giornate di porte aperte a cui gli studenti possono partecipare accompagnati dai genitori. Le informazioni sull'orientamento sono relative prevalentemente alla provincia di Belluno. La scuola consegna alle famiglie un modulo per il consiglio orientativo che è riportato anche nella scheda di valutazione ed è seguito da un buon numero di alunni. L'Istituto monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento, anche se non ancora attraverso procedure standardizzate.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'Istituto e le priorità strategiche sono definite in modo chiaro ed approfondito nella parte introduttiva del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) 2016/17-2018/19. Il Collegio Docenti annualmente individua una commissione per il Piano dell'Offerta Formativa costituita da un componente per ogni plesso e da un referente coordinatore con il compito di integrare ed aggiornare il Documento Fondamentale dell'Istituto.</p> <p>Il lavoro della commissione per il Piano dell'Offerta Formativa è posto in visione per tutti i docenti su apposita area riservata del sito web d'Istituto prima della discussione ed approvazione da parte del Collegio dei Docenti in apposita seduta. Il Consiglio di Istituto adotta il Piano dell'Offerta Formativa su proposta del Collegio dei Docenti. Il Piano dell'Offerta Formativa viene illustrato nelle riunioni per le iscrizioni, nelle assemblee di inizio anno scolastico per tutte le classi di ogni ordine e grado, nell'ambito del "progetto accoglienza" della scuola dell'infanzia dal Dirigente e/o da un gruppo di docenti (con presentazione in power point) e consegnato alle famiglie in formato sintetico (mini POF). Il Piano dell'Offerta Formativa è pubblicato inoltre sul sito web dell'Istituzione Scolastica all'interno di una pagina specifica.</p>	<p>L'azione di concertazione con gli enti territoriali per la definizione delle priorità con il territorio non avviene con sistematicità, ma riguarda alcuni progetti in particolare. Si avverte la necessità di rendere maggiormente note anche alle associazioni e agli Enti del territorio la missione e le priorità della scuola, che devono essere costantemente aggiornate in funzione delle esigenze dell'utenza, attraverso una maggiore diffusione del Piano dell'Offerta Formativa in formato sintetico, in modo da rendere le collaborazioni sempre più funzionali al raggiungimento di obiettivi chiari e condivisi.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

L'Istituto raccoglie informazioni su bisogni formativi e aspettative dell'utenza negli incontri con i rappresentanti dei genitori negli organi collegiali: consigli di classe, interclasse, intersezione, consiglio di Istituto e negli incontri con gli Enti Locali. La pianificazione si attua ad inizio anno scolastico tramite: nomina delle commissioni, dei responsabili e referenti di progetto, compilazione del Piano Annuale delle Attività, fissando incontri per aree disciplinari, dipartimenti, collegi docenti per ciascun mese dell'anno. Il monitoraggio sullo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi si attua tramite: incontri periodici con staff di direzione, coordinatori didattici di plesso e della sicurezza, con referenti e responsabili di progetto; le relazioni nei verbali di riunione delle commissioni e quelle delle Funzioni Strumentali al Collegio; con la pubblicizzazione dei verbali del Collegio Docenti e del Consiglio d'Istituto ai suoi componenti; con colloqui del Dirigente e dello staff con famiglie, enti e associazioni. La scuola ha introdotto sistemi di informazione e comunicazione informatizzata; il registro elettronico è usato in parte nella secondaria, nella primaria dal 2015/16; la quasi totalità della comunicazione avviene via mail o con il sito web, costantemente aggiornato, ricco di contenuti e della modulistica. Le informazioni raggiungono tutti i destinatari nell'Istituto grazie a un protocollo efficace e collaudato di trasmissione.

Non sono stati somministrati questionari di soddisfazione all'utenza, al personale docente e non docente nell'anno scolastico 2015/2016. La raccolta delle informazioni non è sistematicamente supportata da questionari e focus group. La progettazione condivisa tra scuola ed extrascuola non prevede la rendicontazione sul raggiungimento degli obiettivi. Va ampliata, verso le famiglie, gli enti e le associazioni, la diffusione delle informazioni sugli obiettivi raggiunti dall'Istituto, attraverso le attività realizzate e i risultati ottenuti in concorsi, progetti ..., con una rendicontazione riassuntiva di fine anno scolastico da inserire anche sul sito web dell'Istituto.

## Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	16,7	16	14,4
	Tra 500 e 700 €	16,7	26,9	26,8
	Tra 700 e 1000 €	29,2	32,6	35
	Più di 1000 €	37,5	24,6	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: BLIC81900C	Piu' di 1000 euro			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:BLIC81900C % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	75	74,8	75,8	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	24,13	25,2	24,3	27,3

**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:BLIC81900C % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	10,8433734939759	22,68	21,09	24,41

**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:BLIC81900C % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	23,8095238095238	29,33	26,38	40,09

**3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA**

<b>Istituto:BLIC81900C - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	10	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		-49	-46	-38

**3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA**

<b>Istituto:BLIC81900C - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	0	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	102	0	-5	0



### 3.5.d Progetti realizzati

#### 3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:BLIC81900C - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	13	11,12	17,47	11,27

**3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti**

<b>Istituto:BLIC81900C - Indice di frammentazione dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	2653,61538461538	5960,02	5921,47	6904,86

**3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno**

<b>Istituto:BLIC81900C - Indice di spesa dei progetti per alunno</b>				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	63,07	87,3	59,35	48,39

## 3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:BLIC81900C - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	24,8978172014958	16,99	17,29	18,05

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'ufficio di dirigenza pianifica e gestisce le risorse umane conciliando gli obiettivi dell'organizzazione con i bisogni e le aspettative di tutto il personale, docente e non docente. Gli incarichi, assegnati sulla base della competenza dei docenti e non-docenti e sulla base della disponibilità, sono tutti formalizzati per iscritto, discussi e condivisi in apposite riunioni sia con il personale non docente (ATA) che con il personale docente.</p> <p>Le aree delle funzioni strumentali sono individuate, anche su proposta del Dirigente, ad inizio anno con delibera del Collegio Docenti così come la nomina degli incaricati su ciascuna area. La contrattazione integrativa è utilizzata come "strumento di coinvolgimento" del personale al fine di rafforzare il senso di appartenenza e la motivazione nel miglioramento della qualità dei processi formativi ed educativi. Il contratto è rispondente al Piano Annuale delle Attività della componente docente e al piano di lavoro del personale non docente. Tutto il personale docente ed non docente in servizio accede al Fondo dell'Istituzione Scolastica che è ripartito fra le due componenti non in proporzione all'organico di diritto ed a favore della componente ATA.</p> <p>Nell'Istituto i processi decisionali sono svolti dagli organi competenti e sono in linea, per quasi tutte le attività, con i dati di riferimento provinciali e regionali.</p> <p>Il tasso di assenza degli insegnanti non incide negativamente sull'organizzazione dell'attività didattica.</p>	<p>Manca un data base interno costantemente aggiornato del personale che raccolga esperienze professionali ed extra - professionali per valorizzare ulteriormente le competenze individuali. Va rilevato che i fondi a disposizione della scuola sono insufficienti per riconoscere ai docenti una richiesta di ulteriore impegno extracontrattuale per attività di ampliamento dell'Offerta Formativa, mettendo a frutto tutte le conoscenze e le competenze specifiche di ciascuno di essi. La dotazione organica del personale di segreteria è insufficiente per poter gestire le attività amministrative ordinarie e tutte le procedure per la raccolta di dati e informazioni.</p> <p>Il tasso di assenza dei collaboratori scolastici nell'anno 2015/2016 ha inciso negativamente sull'organizzazione delle attività; quello dei docenti ha assorbito parte delle ore di completamento orario disponibili.</p> <p>Nel 2015/16 il 10,84% dei docenti e il 23,81% dei non docenti ha percepito più di 500 euro sul Fondo di Istituto (a livello provinciale il 22,68% e il 29,33% rispettivamente; a livello regionale il 21,09% e il 26,38% rispettivamente ).</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

### 3.5.e Progetti prioritari

#### 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:BLIC81900C % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	7,7	14,8	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	0	13,8	14,7
Attivita' artistico - espressive	0	0	7	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	42,3	43,2	38,6
Lingue straniere	0	23,1	34,4	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	7,7	9,5	11
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	1	53,8	36,2	36,4
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	1	46,2	44,7	25,5
Altri argomenti	0	50	19,6	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	3,8	21,1	13,3
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	26,9	18,3	17,9
Sport	1	15,4	12,8	14,3

**3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari**

<b>Istituto:BLIC81900C - Durata media dei progetti prioritari</b>				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	9,66666666666667	5,61	4,46	3,06


## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:BLIC81900C % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: BLIC81900C %
Progetto 1	Per gli obiettivi didattici che si prefigge e perché coinvolge più di 100 alunni della scuola primaria e le rispettive famiglie prevedendo anche una r
Progetto 2	Per gli obiettivi didattici che si prefigge e perché coinvolge più di 150 alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado e i rispettivi geni
Progetto 3	Per gli obiettivi didattici che si prefigge coinvolgendo gli alunni in difficoltà individuati dai Consigli di Classe per alcune discipline (matematica

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'ampiezza dell'offerta dei progetti dotati di spesa (n. 13) è in linea con quella provinciale e nazionale; la spesa media per progetto (2.653,62 €) è meno del 50% di quella provinciale e regionale; per i progetti più importanti l'indice di spesa per alunno (63,07 €) è in linea con il dato regionale. L'indice di spesa per la retribuzione del personale coinvolto nei progetti è del 24,89%, superiore al dato provinciale, regionale e nazionale.</p> <p>I progetti più importanti riguardano le tipologie "attività artistico - espressive"; "educazione alla convivenza civile; recupero delle abilità di base"; la loro durata media (9,67 anni) è il doppio del dato regionale e provinciale, coinvolgono ciascuno un elevato numero di alunni (maggiore di 100) e famiglie con alto coinvolgimento di personale esterno. Nel conto consuntivo 2013 il 75% delle spese è impiegato per i progetti; nel consuntivo 2014 il 71%, nel consuntivo 2015 il 70%, nel consuntivo 2016 il 61,36%. L'Istituto negli ultimi anni si impegna a reperire altri fondi oltre a quelli ministeriali, da comune, regione e da privati, per finanziare un numero maggiore di progetti.</p> <p>La scuola collabora con Enti e Associazioni per realizzare vari progetti che così sono quasi a costo zero per la scuola; fa parte di varie reti di scuole per reperire altre risorse e realizzare economie di scala nel finanziare attività e progetti.</p>	<p>In ciascun anno scolastico i fondi complessivi a disposizione della scuola non sono sufficienti per finanziare tutti i progetti proposti all'approvazione del Collegio Docenti e del Consiglio di Istituto dai singoli insegnanti, dai consigli di classe, di interclasse, di intersezione. La ricerca di ulteriori risorse esterne a quelle ministeriali o di enti pubblici per il finanziamento dei progetti non è agevole a causa della difficile situazione economica delle aziende e imprese del territorio.</p> <p>Inoltre il ritardo temporale che si riscontra tra le necessità della scuola e le comunicazioni relative alle risorse messe a disposizione a livello statale, provinciale e regionale, compromettono di fatto la possibilità da parte della scuola di impiegarle in modo adeguato ed efficace.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**



L'Istituto ha definito la propria missione e la propria identità e le ha condivise con tutto il personale. La maggior parte delle attività di ampliamento dell'offerta formativa è volta all'individuazione precoce delle difficoltà, allo sviluppo della dimensione creativa e espressiva degli alunni, al supporto di quelli in difficoltà e allo sviluppo di una proficua relazione con il territorio. Il concetto di scuola accogliente in cui alunni e personale possano "star bene" è diventato il leitmotiv che orienta le scelte strategiche della scuola. Il Dirigente definisce compiti e ruoli del personale con strumenti quali: organigramma funzionale al Piano dell'offerta, delega, nomina, istruzioni operative, procedure, contrattazione integrativa. L'individuazione delle funzioni strumentali, dei componenti di commissione, dei referenti e dello staff di dirigenza prevede un coinvolgimento dell'intero Collegio Docenti. Tutto il personale ha potuto esprimere le proprie competenze accedendo al fondo d'istituto con lo strumento della contrattazione integrativa. L'ipotesi di contratto è stata condivisa con l'intero Collegio a inizio anno e in apposite riunioni con il personale non docente. Le risorse economiche e materiali risultano in generale coerenti con gli obiettivi e le priorità strategiche della scuola. I fondi impiegati nell'ampliamento dell'offerta formativa rispondono alle priorità individuate anche se non sono concentrati in progetti di ampio respiro.

La scuola oltre ai fondi ministeriali ha aumentato il proprio budget con finanziamenti del BIM Piave, della Provincia, della Regione, del Comune, di privati e di comitati genitori della scuola dell'infanzia e primaria. La dirigenza, che è presente nell'Istituto in continuità da 5 anni e ha quindi avuto modo di iniziare a impostare delle linee organizzative, è impegnata sia negli aspetti organizzativi che in quelli didattici, seguendo i consigli di classe e fungendo da riferimento per le problematiche che emergono.

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:BLIC81900C - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	19	10,23	10,08	13,79

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:BLIC81900C - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	15,81	12,88	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	2	15,46	12,29	13,41
Aspetti normativi	5	15,96	12,9	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	4	16,27	12,69	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	15,31	12,36	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	4	16,27	13,27	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	3	16,5	13,17	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	15,65	12,32	13,37
Temî multidisciplinari	0	15,38	12,4	13,51
Lingue straniere	0	15,31	12,3	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	15,65	12,49	13,61
Orientamento	0	15,42	12,26	13,31
Altro	0	15,42	12,46	13,55

## 3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:BLIC81900C - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	10	17,69	15,09	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	0	15,81	12,71	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	0	16,38	13,21	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	6	16,54	13,04	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	15,42	12,7	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	3	15,96	13,16	15,2

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nell'anno 2014/15 è stato proposto al Collegio Docenti un questionario sui bisogni formativi. Dalla sua elaborazione è emersa nelle riunioni di giugno e settembre la proposta formativa per il 2015/16.

Negli anni precedenti la formazione si è incentrata sulla sicurezza sul lavoro; sono stati affrontati anche temi inerenti difficoltà comportamentali degli alunni con formazione generale dei docenti, intervento in classe della psicologa, incontro di restituzione e inerenti i Disturbi Specifici di Apprendimento. Il referente interno per l'informatizzazione ha tenuto corsi sull'uso di tecnologie informatiche, lavagne multimediali e registro elettronico. Molti docenti hanno partecipato a corsi organizzati dal Centro Territoriale Integrazione di Feltre. Il numero di progetti di formazione per docenti e per il personale ATA è superiore a quello provinciale, regionale e nazionale e la gran parte di questi è stata finanziata direttamente dalla scuola.

Le iniziative di formazione hanno riguardato vari ambiti anche con apporto di esperti esterni e qualitativamente sono state soddisfacenti/buone.

Le ricadute si sono avute nella messa in gioco delle competenze dei docenti in base alle sollecitazioni ricevute. Ciò ha portato a confronti tra docenti dei vari ordini di scuola con produzione di materiali a disposizione dell'Istituto.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Negli anni precedenti al 2014/2015 non sono stati rilevati i bisogni formativi del personale docente e del personale non docente. Solo nell'anno 2014/2015 questo è stato fatto per il personale docente, ma analogo indagine attraverso un apposito questionario va estesa anche al personale non docente. La partecipazione alla formazione non ha sempre coinvolto tutto il Collegio dei Docenti. Del personale non docente negli ultimi anni solo gli assistenti amministrativi sono stati coinvolti nella formazione, i collaboratori scolastici solo dall'anno scolastico 2014/2015. Nell'anno scolastico 2015/16 il Collegio Docenti ha approvato il piano triennale di formazione per il personale dell'Istituto.

Le risorse economiche a disposizione della scuola non sono sufficienti per garantire annualmente una formazione adeguata per il personale docente e non docente. Dall'anno 2015/16 l'Istituto potrà contare per la formazione informatica su importanti risorse umane quali l'"animatore digitale", "l'assistente tecnico per la dotazione informatica" e il "team per l'innovazione digitale di Istituto" e dei finanziamenti ministeriali tramite la rete di ambito per la formazione dei docenti.

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

## Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola raccoglie il curriculum dei docenti, le esperienze formative fatte, i corsi frequentati nel fascicolo personale e utilizza anche tale strumento per l'individuazione e l'attribuzione dei vari incarichi; periodicamente viene aggiornata l'anagrafe dei titoli posseduti sia dal personale docente che da quello non docente.</p> <p>Nel corso dei due Collegi Docenti di inizio anno, inoltre, si raccoglie dal personale docente l'eventuale disponibilità a ricoprire ruoli, ad assumere incarichi e compiti per i quali ciascuno si senta competente, al fine di valorizzare tutto il personale e di coinvolgere più insegnanti possibile nelle attività della scuola evitando di concentrare in una o poche persone troppi incarichi.</p> <p>Analogamente, con gli stessi criteri, viene fatta per il personale non docente in apposite riunioni di servizio di inizio anno.</p> <p>Negli ultimi anni la formazione si è avvalsa anche di risorse umane interne (sicurezza, utilizzo delle tecnologie informatiche...), e questo oltre a risolvere problemi di bilancio, è stato valutato positivamente dal corpo docente.</p>	<p>La scuola utilizza il curriculum e le esperienze formative fatte dai docenti per la gestione delle risorse umane, ma al fine di velocizzare e ottimizzare la ricerca dei requisiti e delle competenze necessarie per lo svolgimento delle varie attività da parte del personale docente e non docente, oltre ai dati reperibili nei fascicoli personali e sulle piattaforme web dedicate, nel breve-medio termine andrà elaborata un'anagrafe informatizzata delle competenze individuali ad uso interno, corredata da curriculum, esperienze formative, corsi frequentati ecc., anche per avere sempre a disposizione dati aggiornati e facilmente aggiornabili. Si riscontrano comunque maggiori difficoltà ad acquisire informazioni complete relativamente a titoli posseduti, corsi, competenze... nel caso degli insegnanti precari e di quelli a scavalco su più plessi.</p>
---	--

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:BLIC81900C - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	3	2,31	2,51	2,57

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:BLIC81900C - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,12	2,47	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	1	2,69	2,5	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	2,23	2,9	2,62
Altro	0	2,08	2,47	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,46	2,76	2,45
Il servizio pubblico	0	2,27	2,59	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,12	2,45	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2,12	2,54	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,08	2,43	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,08	2,42	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,08	2,46	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,08	2,44	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,12	2,45	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,12	2,44	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,08	2,46	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,08	2,42	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,27	2,66	2,39
Autonomia scolastica	0	2,12	2,52	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,12	2,52	2,25
Relazioni sindacali	0	2,15	2,43	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,12	2,45	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,12	2,47	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	1	2,42	2,76	2,49

### 3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

#### 3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	3,8	1,3	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	11,5	6,5	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	26,9	36,7	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	57,7	55,6	61,3
Situazione della scuola: BLIC81900C	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'			

## 3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:BLIC81900C - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	38,5	41,2	55,8
Temi disciplinari	Dato mancante	73,1	59,8	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	38,5	46,7	52,5
Raccordo con il territorio	Presente	42,3	55,8	58,2
Orientamento	Presente	65,4	78,6	69,6
Accoglienza	Presente	46,2	53,8	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	88,5	87,4	86,2
Curricolo verticale	Dato mancante	34,6	28,9	32,7
Inclusione	Dato mancante	38,5	27,4	30,8
Continuità'	Presente	80,8	85,9	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	92,3	91,5	89,6

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La partecipazione ai gruppi di lavoro è fissata a inizio anno nei primi 2 collegi docenti con l'istituzione delle commissioni e l'approvazione del piano delle attività. Le tematiche sono individuate in base ai bisogni dei docenti, degli studenti, delle famiglie. Sono individuate le aree per l'attribuzione delle funzioni strumentali e le figure che le ricopriranno.

Le tipologie degli argomenti dei gruppi di lavoro hanno riguardato nel 2014/15 (anche nel 2015/16) la continuità, l'inclusione, l'orientamento, il Piano dell'Offerta Formativa, i rapporti con il territorio. Il numero di argomenti si situa nella fascia più alta di argomenti, come nella gran parte delle scuole provinciali. La partecipazione dei docenti ai gruppi varia secondo l'argomento; i gruppi producono materiali utili ai docenti di tutta la scuola.

Il sito web d'Istituto con l'area riservata ai docenti, è uno spazio ideale di condivisione di strumenti e materiali didattici che supera la dimensione temporale e spaziale rendendo così più facile ed efficiente il passaggio di informazioni. I plessi hanno spazi adeguati dove i docenti condividono strumenti e materiali didattici nelle riunioni per classi parallele, per dipartimenti o per gruppi.

La condivisione di strumenti e materiali è adeguata, anche se avviene principalmente all'interno di gruppi di lavoro o di gruppi spontanei.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)


Il Fondo di Istituto annuale non è sufficientemente capiente per poter incentivare una più intensa partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro ed aumentare il numero di partecipanti per ogni gruppo.

Migliorando e potenziando la gamma di informazioni sul sito web dell'Istituto è possibile ampliare la condivisione delle stesse nei confronti di tutti gli insegnanti ma in particolare dei nuovi arrivati.

Il clima collaborativo e dialogico all'interno della scuola si fonda anche su una dimensione spontanea non dipendente da protocolli che tuttavia potrebbero essere utili, specialmente nei confronti dei docenti nuovi, in modo da farli partecipi fin dal loro primo arrivo nella comunità scolastica della condivisione dei materiali prodotti ad esempio attraverso un sistema standardizzato di trasmissione delle informazioni essenziali sul sito dell'Istituto ed in particolare nell'area riservata dedicata al personale docente.



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Nell'anno scolastico 2014/2015 è stato proposto al Collegio Docenti un questionario sui bisogni formativi dei docenti, da cui è emerso il piano di aggiornamento per l'anno 2015/2016; nel 2015/16 il Collegio Docenti ha approvato il piano triennale di formazione per il personale dell'Istituto. Negli anni precedenti la formazione si è avvalsa anche di risorse umane interne, esigenza nata sia per la valorizzazione delle competenze del personale della scuola, ma anche per motivi economici, e si è concentrata in particolare sulle problematiche inerenti le difficoltà comportamentali degli alunni, quelle relative agli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), sull'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche e delle lavagne interattive (LIM) a supporto della didattica, di avviamento all'informatica e sull'utilizzo del registro elettronico. Le proposte formative riguardano ambiti diversi, rispondono ai bisogni formativi dei docenti e sono nel complesso di soddisfacente/buona qualità. Nella scuola sono presenti diversi gruppi di lavoro che funzionano in modo collaborativo anche se spesso non formalizzano il risultato dei loro incontri, ma lo condividono verbalmente con lo staff della dirigenza, con i responsabili di plesso e con gli altri insegnanti. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti; sono presenti spazi per il confronto tra insegnanti ed in particolare l'area riservata del sito web dell'Istituto è utilizzata in modo proficuo ed efficace come uno spazio ideale di condivisione di strumenti e materiali didattici che va oltre la dimensione temporale e spaziale, semplificando così e rendendo più efficiente il passaggio di informazioni. I materiali didattici prodotti sono vari e di buona qualità. La scuola valorizza il personale docente e non docente tenendo conto, per l'assegnazione di tutti gli incarichi, delle competenze possedute e della disponibilità.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	1	4,2
	1-2 reti	3,8	9,9	30,4
	3-4 reti	15,4	32,2	34,1
	5-6 reti	11,5	26,8	17,6
	7 o piu' reti	69,2	30,1	13,6
Situazione della scuola: BLIC81900C		7 o piu' reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	73,1	69,7	67
	Capofila per una rete	11,5	20,9	21,6
	Capofila per più reti	15,4	9,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: BLIC81900C	Mai capofila			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	19,2	30,7	36,6
	Bassa apertura	26,9	26,6	17,9
	Media apertura	26,9	19,7	20,6
	Alta apertura	26,9	23	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: BLIC81900C		Bassa apertura (1/3 delle reti)		

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:BLIC81900C - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	3	88,5	75,6	75,2
Regione	1	15,4	14,1	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	42,3	24,9	20,8
Unione Europea	0	23,1	5,3	10
Contributi da privati	0	0	8	8,7
Scuole componenti la rete	4	88,5	80,2	53

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:BLIC81900C - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	61,5	44,5	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	4	50	37,4	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	100	90,2	80,8
Per migliorare pratiche valutative	1	42,3	15,6	15,2
Altro	1	57,7	38,9	31,8

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:BLIC81900C - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	34,6	22,4	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	30,8	15,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	3	92,3	78,6	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	26,9	16,1	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	2	61,5	18,3	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	1	88,5	52	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	3,8	14,1	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	88,5	71,6	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	1	34,6	62,1	13,3
Gestione di servizi in comune	0	0	18,8	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	46,2	15,6	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	46,2	23,9	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	3,8	7	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	11,5	2,5	3,8
Altro	0	34,6	38,4	19,4

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	19,2	6,1	6,9
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	7,7	12,7	16,8
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	50	53,9	49,1
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	23,1	25,7	25
	Alta varieta' (piu' di 8)	0	1,5	2,3
Situazione della scuola: BLIC81900C	Accordi con 3-5 soggetti			



## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:BLIC81900C - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	42,3	48	43,5
Universita'	Presente	65,4	77,9	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	3,8	4,3	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	11,5	15,8	25,4
Soggetti privati	Presente	23,1	27,9	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	46,2	47,2	54,8
Altre associazioni o cooperative	Dato Mancante	50	61,3	65
Autonomie locali	Presente	69,2	69,3	61,5
ASL	Presente	57,7	53	42,3
Altri soggetti	Presente	15,4	14,1	18,5

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:BLIC81900C - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	46,2	53,8	61,1

### 3.7.d Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:BLIC81900C - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: BLIC81900C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	16,9811320754717	20,32	22,38	22,2

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto partecipa a varie reti di scuole, ha stipulato convenzioni con Università, ULSS e ha molte collaborazioni con soggetti esterni anche non formalizzate. Nel 2015/2016 ha aderito ad una rete provinciale per l'integrazione e ad una degli I.C. del feltrino. Le attività svolte in prevalenza dalle reti riguardano formazione e aggiornamento, valutazione, autovalutazione, orientamento e inclusione alunni stranieri. Nella maggior parte dei casi le reti sono finanziate dalle scuole componenti e di alcune fanno parte anche altri soggetti. L'Istituto partecipa alle reti per fare economia di scala, accedere a finanziamenti provinciali/regionali e migliorare pratiche didattiche, educative e valutative.</p> <p>La scuola ha individuato un docente come componente della commissione biblioteca comunale. Alcuni insegnanti mantengono il raccordo con Enti territoriali quali scuole, ULSS, Comuni e associazioni per creare una rete di relazioni con il territorio volta non solo ad arricchire l'offerta formativa, ma anche a stimolare la crescita dello studente come cittadino attivo. L'Istituto collabora inoltre con le Forze dell'Ordine territoriali per l'educazione alla legalità e si relaziona con Agenzie Educative e Culturali, Gruppi ed Associazioni locali accogliendo iniziative e progetti che abbiano valenza educativa per gli alunni.</p> <p>La collaborazione con numerosi soggetti esterni moltiplica le possibilità di ampliamento dell'offerta formativa che diventa così ogni anno varia e diversificata.</p>	<p>È necessario potenziare le strategie di comunicazione e di promozione delle attività svolte in collaborazione con le realtà territoriali; progettare strumenti di rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza rispetto alle attività svolte e strumenti di valutazione degli esiti. Poiché la varietà di proposte offerte dal territorio è molto ampia, vanno definite delle priorità nella scelta dei progetti a livello di Organi Collegiali.</p> <p>Si rende inoltre necessario ampliare la formalizzazione delle collaborazioni con gli altri soggetti del territorio per una gestione delle stesse più funzionale.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	25	20,1	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	20,8	38,1	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	54,2	36,9	36,5
	Alto livello di partecipazione	0	4,9	12,7
Situazione della scuola: BLIC81900C %		Medio - basso livello di partecipazione		



### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	23,1	11,2	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	65,4	75,6	73,6
	Alto coinvolgimento	11,5	13,2	16,9
Situazione della scuola: BLIC81900C %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel Piano Offerta Formativa la collaborazione scuola-famiglia ha grande rilievo. Nelle assemblee d'inizio anno di presentazione dell'Offerta Formativa e nelle riunioni successive sono raccolte proposte dai rappresentanti dei genitori negli organi collegiali per integrarla e completarla.</p> <p>Negli ultimi anni la scuola collaborando con la componente genitori del consiglio d'Istituto ha realizzato interventi formativi, corsi, conferenze su vari temi; un comitato genitori dell'infanzia ha organizzato attività formative supportato da scuola e Amministrazione Comunale. La scuola ha organizzato altri interventi collaborando con Comune, biblioteca e ULSS di Feltre.</p> <p>Nella definizione di documenti rilevanti per la vita scolastica l'Istituto ha coinvolto periodicamente i rappresentanti dei genitori negli organi collegiali.</p> <p>La scuola dal 2014/15 si serve di software per gestire il registro elettronico, usato nella scuola secondaria per lo scrutinio online; la primaria lo ha utilizzato dal 2015/16, la secondaria lo sperimenterà per comunicare alle famiglie esiti, assenze e per la prenotazione dei colloqui. Le informazioni per le famiglie sul sito d'Istituto sono costantemente aggiornate con la possibilità di scaricare gran parte della modulistica. La segreteria usa la posta elettronica per alcune comunicazioni alle famiglie e fornisce un servizio di supporto ai genitori per le iscrizioni online. In molti casi anche coordinatori e docenti comunicano con le famiglie via mail.</p>	<p>La partecipazione delle famiglie agli interventi formativi organizzati per l'utenza in molte occasioni è stata scarsa ad eccezione delle attività relative all'orientamento e all'educazione all'affettività – sessualità.</p> <p>Negli ultimi anni non sono stati proposti alle famiglie questionari di soddisfazione rispetto all'offerta formativa.</p> <p>Per la definizione di documenti rilevanti per la vita scolastica l'Istituto non ha coinvolto l'utenza tramite questionari, tranne che i genitori rappresentanti negli organi collegiali.</p> <p>La partecipazione delle famiglie all'elezione del Consiglio di Istituto è stata negli ultimi anni molto bassa: nel 2014/15 la percentuale di votanti è stata del 17%, in linea con il dato provinciale (19%), inferiore a quello regionale e nazionale.</p> <p>Le famiglie dovranno essere coinvolte nella co-costruzione del Patto di Corresponsabilità scuola – alunno – genitori. Serve potenziare l'uso del registro elettronico, il sito web dell'Istituto rendendolo interattivo e la comunicazione via mail di notizie e informazioni.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
<p>L'Istituto è inserito in varie reti di scuole e intrattiene relazioni con molte realtà territoriali quali la biblioteca e l'Amministrazione Comunale, diverse associazioni culturali, sportive e musicali. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'Offerta Formativa.</p> <p>Diversi esperti esterni sono coinvolti per portare a termine attività di ampliamento dell'Offerta Formativa, come ad esempio il progetto affettivo – sessuale, l'orientamento, progetti musicali...</p> <p>Le relazioni scuola - famiglia sono in genere basate su una grande disponibilità da parte di entrambe le parti anche se la partecipazione alle attività formali non è particolarmente elevata.</p> <p>Le famiglie sono informate tramite lettera, libretto personale, sito web, per posta elettronica e tramite il Giornale dell'Istituto delle attività che vengono realizzate in corso d'anno. Per informarle sull'andamento didattico – disciplinare dei loro figli, oltre ai colloqui settimanali, ai due colloqui generali e alle schede quadrimestrali, nella scuola secondaria vengono consegnate a metà del primo e del secondo quadrimestre anche le "pagelline".</p> <p>Va rilevato che la partecipazione delle famiglie ai colloqui generali ed individuali in corso d'anno è quasi totale; è molto elevata anche la partecipazione ad eventi, manifestazioni e progetti che valorizzano l'impegno degli alunni e i loro risultati scolastici.</p> <p>Da alcuni anni è nata l'idea di realizzare una festa di carnevale e di fine anno che coinvolge gli alunni della scuola secondaria di primo grado ed alcuni genitori come supporto in un'attività che ha lo scopo di creare coesione e comunità.</p> <p>Elevata risulta essere anche la percentuale d'adesione ad un contributo volontario facoltativo che la scuola chiede alle famiglie ogni anno. Tale quota è stata nettamente inferiore a quella media provinciale, regionale e nazionale.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
3.5.a Cura e consolidamento delle competenze e dei saperi di base	MISSIONE_SCUOLA_POF.pdf
3.5.b Condivisione, diffusione di missione e obiettivi	CONDIVISIONE_DIFFUSIONE_MISSIONE.pdf
3.5.c Strumenti di pianificazione	SCHEDA_PROGETTI.pdf
3.5.d Strumenti di valutazione	SCHEDA_VERIFICA_PROGETTI.pdf
3.6.b Utilizzo risorse interne	INCARICHI_ANNO_2014_2015.doc.pdf
3.6.a Modalità assegnazione incarichi	MODALITA_ASSEGNAZIONE_INCARICHI.pdf

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Aumentare la percentuale di ammessi alla classe successiva nella primaria e nella secondaria	Rientrare nella media provinciale di alunni ammessi alla classe successiva, nella primaria e nella secondaria
		Ridurre la fascia di livello più bassa nel rendimento scolastico e aumentare le eccellenze a fine ciclo	Rientrare nella percentuale provinciale di alunni diplomati con voto 6/10 e con voto maggiore o uguale a 8/10 a fine ciclo
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ridurre la variabilità di risultati in matematica tra le classi della scuola primaria	Allineare i risultati alla media dell'Istituto
✓	Competenze chiave europee	Potenziare le competenze sociali e civiche, lo spirito di iniziativa, di collaborazione, "l'imparare ad imparare"	Almeno il 90% degli alunni consegue una valutazione in comportamento maggiore o uguale a 8/10
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Nel 2014/15 e 2015/16 la percentuale di ammessi alla classe successiva nella Scuola Primaria in tutte le classi e la percentuale di ammessi alla classe successiva nella Secondaria è superiore a quella provinciale, regionale e nazionale in entrambi gli anni, evidenziando un miglioramento in positivo degli ammessi rispetto al biennio precedente 2012/13 e 2013/14 (le percentuali di ammissione erano tutte inferiori ai riferimenti provinciale e regionale in entrambi gli anni).



Il voto 6 all'esame si è ridotto dal 34,7% del 2013/14, al 23,7% del 2014/15 ed è inferiore al dato provinciale (27,1%) e regionale (26,5%), con la riduzione a quasi un quarto dei risultati nella fascia bassa di valutazione. Nel 2015/16 il voto 6 all'esame è nuovamente aumentato al 31,0%, con valori superiori al dato provinciale e regionale.

c) competenze sociali e civiche, spirito d'iniziativa, di collaborazione, metodo di studio sono valutate dai docenti attraverso osservazioni sul livello di maturazione degli alunni e attraverso i risultati finali delle attività laboratoriali e d'aula; è necessario integrare tali osservazioni con strumenti basati su criteri e griglie di valutazione condivisi a livello di Collegio per valutare in modo più puntuale il raggiungimento delle competenze e incrementare l'uso di prove autentiche.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Dotarsi di criteri di valutazione condivisi per le discipline, anche fra I.C. in rete Predisporre prove di disciplina comuni per classi parallele



		<p>Potenziare analisi-confronto sui risultati prove INVALSI Sc. P</p> <p>Istituire commissione per integrazione <u>curricolo per competenze sociali e civiche</u></p> <p>Redigere griglie comuni di osservazione e valutazione delle competenze sociali e civiche</p> <p>Incrementare l'uso di prove autentiche per la certificazione e valutazione delle competenze</p> <p>Revisionare i curricula per competenze</p>
	Ambiente di apprendimento	<p>Incrementare l'uso di didattiche innovative basate anche sull'uso delle tecnologie informatiche</p>
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Istituire corsi di formazione, anche in rete, mirati alla individuazione, rilevazione e valutazione delle competenze sociali e civiche</p>
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

La definizione di criteri di valutazione condivisi per tutte le discipline e per le competenze di cittadinanza, la somministrazione di prove comuni e di prove autentiche contribuiscono a garantire una valutazione uniforme degli studenti migliorando gli esiti e riducendo la percentuale di ammissioni con voto di consiglio.

L'incremento dell'utilizzo di didattiche innovative per competenze, basate anche sulle tecnologie informatiche, fornisce agli studenti una solida base su cui fondare il loro successo formativo, sia nella secondaria di primo grado, che in quella di secondo, attraverso la scelta dei percorsi a loro più adatti.

I docenti, grazie alla revisione condivisa dei curricula per competenze e all'utilizzo di prove autentiche per la valutazione e certificazione delle stesse, sono in grado di aiutarli nella scelta in modo ottimale, formulando consigli orientativi centrati.

L'istituzione di una commissione trasversale ai tre ordini di scuola per l'integrazione del curricolo per le competenze di cittadinanza garantisce continuità nell'azione educativa in verticale dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado.

Corsi di formazione mirati all'utilizzo di didattiche innovative per competenze e alla individuazione, declinazione, valutazione e certificazione delle stesse, supportano e guidano i docenti nel progetto di miglioramento.